ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 224
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDI' SABATO
19-20 Settembre 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologio, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 e 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Sem. 36, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il caposaldo dell'Ucraina sgretolato dagli assaltatori tedeschi

Si combatte nelle vie di Kief

La battaglia infuria nella città trasformata in campo trincerato
Pietroburgo è completamente sotto il fuoco dei cannoni germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Spezzate le ultime linee di resistenza del nemico le fanterie germaniche sono entrate nella città di Kief. I combattimenti continuano, accaniti e sanguinosi, per le vie della Capitale dell'Ucraina, che, dalle prime notizie, risulta essere stata ridotta ad un unico campo trincerato. Incendi colossali e potenti esplosioni distruggono a poco a poco la storica città del movimento indipendentista ucraino.

Con un cerchio durato dal tramonto all'alba formazioni dell'aviazione germanica, destinate ad appoggiare l'azione delle fanterie romene, hanno violentemente bombardate le istallazioni portuali e le difese militari di Odessa. Oltre centomila chilogrammi di bombe sono stati lanciati sugli obiettivi prestabiliti.

Contro Pietroburgo, ardente e coperta di densa nuvole di fumo, le forze di terra e del cielo della Germania nazionalsocialista hanno lanciato nuovi fortissimi attacchi.

Le artiglierie da campagna battono i più lontani obiettivi della città. La stampa tedesca pubblica gli ordini di distruzione della città, dati da Mosca, scrivendo che il mondo intiero sa ormai di chi sarà la responsabilità se la più grande città del nord verrà distrutta e se tre milioni e mezzo di abitanti saranno condannati a morte.

Il Comitato di difesa di Pietroburgo ha diramato infatti un ordine del giorno nel quale è detto: «Pietroburgo dovrà essere difesa come mai nella storia è stata difesa una città. I tedeschi non dovranno trovare che un mucchio di rovine».

Oltre il Nipro, l'avanzata germanica continua rapidissima. Tutte le manovre di aggiramento e di sfondamento, iniziate giorni or sono, proseguono regolarmente dalla zona di Cerkassi a quella di Melitopol.

Da ulteriori notizie risulta che la nave da battaglia «Parizkaja Kommuna» è stata colpita da tre bombe di grosso calibro ed è quindi fuori combattimento per lungo tempo. La citata nave da battaglia è l'unica che la flotta sovietica abbia nel Mar Nero.

F. Bellotti

Nuovi progressi nel settore di Pietroburgo

Berlino, venerdì sera.

Nel combattimento attorno alle linee di difesa di Pietroburgo le truppe tedesche hanno fatto ulteriori ottimi progressi. In un settore le fanterie tedesche hanno conquistato una grande località, ottenendo così il collegamento con le formazioni vicine. I contrattacchi sovietici sono stati respinti con sanguinose perdite per i contrattaccanti.

TRA LE BOMBE E LA FAME

Esodo di folla dal Cairo

Fiere proteste dei Waldisti contro l'Inghilterra

(DAL NOSTRO INVIATO)

Istanbul, venerdì sera.

Il bombardamento effettuato dalle squadriglie dell'Asse contro l'aeroporto inglese di Eliopolis, sito nei sobborghi del Cairo ha provocato una profonda impressione di spavento nella capitale, tanto più che al Cairo già si trovano oltre centomila profughi venuti da Alessandria e dalla zona del canale. Le autorità si adoperano con tutti i mezzi per calmare il popolo, un milione di indigeni, i quali, spaventati, si apprestano all'esodo dalla capitale. Si sono verificati tumulti e in Parlamento violenti attacchi al Governo in carica e all'Inghilterra. Autorevoli deputati hanno chiesto l'immediata estromissione delle forze inglesi dalla Capitale per evitare bombardamenti «che farebbero del Cairo un immenso rogo».

Il apprende ancora che durante la seduta in Senato dell'otto settembre il senatore Wafdista Yussef Elghindi ha parlato per tre ore, attaccando sempre l'Inghilterra; nell'aula gremita il senatore ha detto che l'Egitto ha reso immensi servizi all'Inghilterra dall'inizio della guerra, ma la Inghilterra, come compenso, affama ed impoverisce l'Egitto; l'Inghilterra vuole ora che l'Egitto coltivi più cereali perchè occorrono ai soldati inglesi. Il senatore ha affermato che due milioni di egiziani oggi servono l'Inghilterra in vario modo, nelle ferrovie, nei porti, nelle strade e nei lavori. Il senatore ha continuato testualmente: «Il popolo inglese si preoccupa soltanto di far proprio tutto il mondo. Gli inglesi dicono che le truppe imperiali spendono annualmente in Egitto da trenta a quaranta milioni di sterline. E' vero — continua il senatore — ma neppure un centesimo di tali somme va in tasca agli egiziani, tutto va in tasca ai commercianti inglesi ed amici residenti in Egitto».

Il senatore ha affermato che l'Egitto non deve vendere il cotone all'Inghilterra ma aspettare il dopoguerra ed ha concluso: «L'Inghilterra era un paese ricco, ma ora diventa povero ed indebitato a causa dei continui ingenti acquisti, che è costretta a fare in America, perciò a fine guerra in Inghilterra si avrà la inflazione e la bancarotta».

A. Lovato

Gli operai di Pietroburgo chiedono la resa della città

Il rifiuto di Voroscilof

Helsinki, venerdì sera.

Da informazioni dei prigionieri di guerra, risulta che gli operai delle fabbriche della città assediata di Pietroburgo hanno richiesto la capitolazione. Ma il Maresciallo Voroscilof ha rifiutato di aderire ed ha proclamato la lotta «sino all'ultimo uomo».

Altri ufficiali fatti prigionieri dichiarano che circa un milione di uomini partecipano alla difesa di Pietroburgo, provvisti di cannoni numerosi e di ogni calibro, da forti formazioni di carri armati e difesi dalla flotta baltica-aviatica. Le truppe finlandesi fanno progressi continui in direzione di Pietroburgo. L'orribile tragedia sta avvicinandosi di giorno in giorno. Il cielo della Capitale è coperto di denso fumo.

Centomila chilogrammi di bombe sul porto di Odessa

BERLINO, venerdì sera.

Circoli competenti annunciano che le forze aeree tedesche hanno bombardato le istallazioni portuali ed obbiettivi militari di Odessa dall'inizio dell'oscurità a giovedì mattino. Sono stati lasciati cadere sulla città più di 100.000 kg. di materiali esplosivi ed incendiari, con successo impressionante. Ovunque erano visibili gravi incendi.

Le unità slovacche impegnate nelle azioni

Presburgo, venerdì sera.

Il bollettino ufficiale slovacco dice che tutte quante le unità campali dell'esercito slovacco sono state impegnate nei combattimenti ed esse operano con successo. Merita speciale rilievo l'attività dei genieri, che ha reso possibile il varco del Dniepr, nonchè l'attività degli aviatori e delle artiglierie che hanno assicurato e protetto il passaggio del fiume. L'artiglieria slovacca ha annientato fra l'altro anche un grosso munizionamento sovietico armato.

In 4a pagina

Foglio di disposizioni
Disciplina dei pasti nei pubblici esercizi
Il pasto a prezzo fisso

Il Comunicato italiano

Attacco nemico stroncato nel settore di Uolchefit

Due altri aerei inglesi abbattuti nel Mediterraneo

BOLLETTINO n. 472

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, nulla di importante da segnalare. Nuove incursioni aeree inglesi su Bengasi e su Tripoli.

Altri due apparecchi, oltre quello citato nel Bollettino di ieri, sono stati abbattuti da nostre unità mercantili in navigazione.

Nell'Africa Orientale l'avversario, coperto da fitta nebbia, ha cercato di attaccare posizioni avanzate nel settore di Uolchefit: la pronta reazione delle truppe e l'efficace intervento delle artiglierie hanno posto in fuga il nemico, che ha lasciato sul terreno numerosi morti.

TRIPOLI E BENGASI

Il fermo contegno delle popolazioni civili

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino numero 471 del Quartier Generale delle Forze Armate, nel dare notizia di una nuova incursione aerea su Tripoli e Bengasi, ha riferito che le popolazioni di queste due città, particolarmente soggette all'offesa della R.A.F., si distinguono per il loro contegno calmo e fiero.

Le popolazioni delle due città hanno accolto così viva soddisfazione il riconoscimento contenuto nel nostro Bollettino di guerra e tinue prove.

vi attingono il più efficace incoraggiamento a perseverare nelle virtù che hanno dimostrato di possedere in così alto grado. Il fermo, disciplinato e virile contegno dei cittadini di Tripoli e Bengasi nell'affrontare con serenità il pericolo dell'offesa aerea nemica è stato apprezzato anche nei suoi recenti soggiorni dal Governatore Generale della Libia e Comandante le Forze Armate dell'Africa Settentrionale, che ha desiderato far giungere alle popolazioni delle due città l'espressione del suo compiacimento per il loro alto senso di civismo, la forza d'animo e la sicura fede di cui esse offrono con-

LA SITUAZIONE

Conferenza di Mosca

Tutto il fronte orientale è in movimento. Si combatte nel Mare Artico, nel Golfo di Finlandia e da Gomel al Mare d'Azof. Ovunque gli Alleati avanzano travolgendo la violenta accanita resistenza del nemico. In talune zone, come nel bacino del Donetz e nella penisola di Crimea, si è già ricorso alla misura estrema della leva in massa della popolazione civile per difendere il territorio minacciato. Soltanto nel settore centrale del fronte, sulla linea Smolensk-Mosca, la situazione, ora che i contrattacchi di Timoscenko sono stati spazzati, è relativamente calma. Proprio in questa zona Stalin aveva concentrato le maggiori riserve, in gran parte provenienti dalla Siberia. Il comando russo ha avuto sempre la convinzione che l'azione principale degli eserciti alleati sarebbe stata diretta contro Mosca e giudicava sussidiaria quella scatenata alle ali. Sembra difficile, in queste condizioni, che il comando militare russo disponga ancora di forze sufficienti per arrestare in Ucraina l'avanzata nel bacino del Donetz.

Mentre importanti avvenimenti militari si svolgono sul fronte russo, a Londra il delegato di Roosevelt, Harriman, e quello di Churchill, Beaverbroock, discutono il piano di aiuti che gli anglo-sassoni esporranno fra pochi giorni a Stalin. L'U.R.S.S. non reclama degli uomini ma aeroplani, cannoni e carri armati. A mano a mano che gli eserciti alleati avanzano su territorio russo, aumentano le necessità dell'esercito comunista perchè nuove fonti di rifornimenti sono perdute. Ogni giorno gli anglo-americani devono mutare i loro piani e quando, fra pochi giorni, Harriman e Beaverbroock saranno a Mosca, troveranno, ancora una volta, una nuova situazione militare che difficilmente i limitati aiuti di Londra e di Washington (limitati anche a causa delle enormi difficoltà dei trasporti) potranno arginare.

Prima di partire per Mosca il conservatore imperialista e miliardario lord Beaverbroock ha diretto un appello ai lavoratori inglesi: «Operai — afferma nel suo messaggio — d'ora innanzi tutti i carri armati che voi fabbricherete sono destinati all'eroico esercito dell'U.R.S.S. Lavorate con raddoppiata energia». Il comunismo è così diffuso tra gli operai inglesi, che il nobile signore pensa che essi lavoreranno con più slancio per l'esercito russo che non per quello britannico?

LA TENAGLIA SI E' CHIUSA

Le armate germaniche si congiungono a 200 chilometri ad oriente di Kief

Le colonne provenienti da Gomel e quelle che hanno forzato il Nipro conducono una gigantesca e violenta battaglia di accerchiamento -- La efficace collaborazione delle formazioni aeree

Il Comunicato tedesco

Dal Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni d'attacco concentrico dei gruppi d'esercito del Feldmarescialli Von Rundstedt e Von Bock hanno ormai condotto ad una gigantesca e violenta battaglia di accerchiamento.

Subito dopo la battaglia presso Gomel, poderose forze erano avanzate verso il corso superiore ed inferiore del Desna per forzarne il passaggio nel corso di violenti ed accaniti combattimenti. Da qui l'attacco è stato proseguito verso Sud, allo scopo di ottenere il congiungimento con un gruppo di forze che aveva varcato il Nipro dalle due parti di Kremenciug in circostanze difficilissime, su un fronte di 120 chilometri ed era partito all'attacco verso Nord.

Il 13 settembre veniva realizzato a 200 chilometri ad est di Kief il congiungimento di queste forze. E' così chiuso il cerchio attorno a quattro armate sovietiche, la cui distruzione è in pieno corso. Al brillante sviluppo di queste operazioni hanno preso parte eminente le squadre aeree del generale d'armata Loehr e del Maresciallo Kesselring.

L'ISOLAMENTO DELLA CRIMEA

Disperate manovre di Budienny per l'estrema difesa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.). - Si ritiene a Londra che la Crimea sia ormai già isolata dal Continente, in seguito all'avanzata tedesca su Perekop.

Magre scuse

I circoli bene informati di Londra — secondo quanto telegrafa il collaboratore militare dell'Agenzia Reuter — temono che l'operazione sia ormai compiuta e cercano di diminuire l'importanza di questo nuovo successo soggiungono che essa indica un nuovo ulteriore ripiegamento delle forze del Maresciallo Budienny, nemico, spiegando ai lettori che esso non significa ancora la conquista della penisola e che, anzi, questa può essere facilmente difesa sullo stretto istmo che la unisce al Continente, come dimostrerebbe il fatto che il generale Wrangel, durante la precedente guerra, non riuscì nella sua impresa. Il confronto evidentemente non regge; ma andiamo avanti.

Il redattore militare inglese continua assicurando che la base navale di Sebastopoli è potentemente fortificata e costituisce un buon punto d'appoggio per le truppe russe della Crimea, le quali potrebbero venire inviate da Kertch, attraverso il Mare d'Azof. Si tratta delle solite elucubrazioni, che seguono inevitabilmente ad ogni scacco dei nostri nemici. A noi basta, per il momento, constatare i fatti compiuti, senza bisogno di fare previsioni, che potrebbero logicamente essere del tutto contrarie a quelle inglesi. I timori inglesi sull'avvenuto isolamento della Crimea sono naturalmente basati sopra notizie russe, le quali dicono che la situazione dell'esercito di Budienny diviene sempre più grave specialmente nell'istmo di Crimea e che le comunicazioni fra la penisola e il Continente sono quasi tagliate, perchè due forti colonne corazzate dell'Esercito di von Kleist provenienti da Kherson avrebbero raggiunto la regione di Perekop.

Il comandante sovietico ha fatto venire rinforzi da Mariupol (porto del Mare d'Azof) per opporsi a queste operazioni nemiche.

Tale spostamento di truppe merita di essere notato, perchè le coste del Mare d'Azof, onde esse provengono, sono a loro volta minacciate dalle altre colonne germaniche incuneatesi all'est del Nipro ed è quindi evidente che il Maresciallo Budienny, per turare una falla, ne apre un'altra.

Così fu fatto anche con i recenti spostamenti di truppe dalla Crimea verso l'Ucraina. Quando il Maresciallo chiamò queste truppe, non pensava certo che presto avrebbe dovuto difendere quella stessa regione dalla quale le ritirava.

Ora il comandante sovietico ha dichiarato già la Crimea sono di operazioni ed è immediatamente ricorso alla collaborazione del popolo. Tutti gli uomini stanno subendo l'istruzione militare e in ogni località vengono istituiti corpi della guardia civica. La difesa delle coste viene minuziosamente organizzata e l'Ammiraglio russo si prepara a sostenere un'eventuale offensiva navale.

Vengono anche istituiti corpi speciali, il cui compito è di stare all'agguato contro i paracadutisti.

Contro Odessa

Da fonte russa si annuncia anche la ripresa dell'offensiva contro Odessa operata da reparti di fanteria, lanciafiamme e pionieri.

In un settore della difesa di questa piazzaforte gli attaccanti hanno aperto una breccia che i difensori si sforzano di otturare.

Contemporaneamente le operazioni contro Kharkov proseguono senza sosta, serrando l'accerchiamento della piazza.

Con l'avanzata della colonna che punta a nord di Kharkov viene a trovarsi avviluppata l'ala destra dell'esercito di Budienny, che così resta separato dal settore centrale del fronte.

D'altra parte si conferma che Kief è completamente isolata e per poter comunicare con la guarnigione il Comando sovietico non ha che la via aerea. Gli informatori inglesi dal fronte russo non nascondono che la guarnigione di Kief deve far fronte ad una minaccia estremamente grave e dimostrano di apprezzare tutto il valore dei successi ottenuti dall'arte militare nemica.

Esercito frantumato

In realtà, sul teatro meridionale delle operazioni si è rapidamente sviluppata la stessa situazione che già era stata creata dalla penetrazione delle forze antibolsceviche ad occidente del Nipro.

Infatti, il fronte sovietico è frantumato e le colonne che si sono incuneate nel mezzo dell'esercito russo lo dividono in tanti gruppi separati, penetrando sempre più in profondità. Non rimarrà poi al Comando germanico che terminare di accerchiare e di battere ad uno ad uno questi aggruppamenti inorganici di forze nemiche.

Le notizie provenienti da fonte relativamente al settore centrale affermano che continuano i combattimenti, ma che la penetrazione reciproca delle forze russe e di quelle tedesche renderebbe difficile stabilire quali siano le posizioni dell'uno e dell'altro campo.

La realistenza di Pietroburgo, che la propaganda russa pomposamente chiama, la «Verdun dell'est», è ancora tenacissima, ma i successi ottenuti dagli assaltori nel settore meridionale della difesa sono stati consolidati, malgrado che l'artiglieria russa motorizzata continui la sua azione.

D'altro lato le bocche da fuoco tedesche hanno accentuato il bombardamento sistematico della città. La difesa ammette di dover sopportare sacrifici sempre maggiori.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

LE MANIFESTAZIONI DI "STAMPA SERA,,

Nuovi premi e iscritti alla «Giornata del cicloturista» del 28 settembre

Si delinea ad ogni ora maggiormente il successo della GIORNATA DEL CICLOTURISTA che *Stampa Sera* ed il Dopolavoro Alfredo Oriani organizzano a Torino la domenica del 28 settembre p. v. Dalla nostra città e da ogni parte del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, infatti, da gruppi dopolavoristici e dopolavoristi isolati, pervengono continuamente iscrizioni ed adesioni, delle quali daremo nei prossimi giorni più precise notizie.

Si allunga, frattanto, ogni giorno l'elenco dei premi, che raggiungerà presto una tale varietà e lunghezza da accontentare gran parte dei partecipanti alla GIORNATA DEL CICLOTURISTA ed alle manifestazioni che ne costituiscono il programma:

1) — Raduno ciclistico interprovinciale.
2) — Gara di marcia e tiro per squadre dopolavoristiche.
3) — Prova dei 300 Km. di regolarità per i brevetti «Cesare Cervini».
4) — Grande caccia alla volpe in bicicletta.
5) — Giostra ciclistica gigante.
6) — Ricerca ciclo-enigmistica del tesoro.
7) — Concorso delle biciclette turisticamente meglio attrezzate.
8) — Ora artistica del dilettante dopolavorista.

Sei biciclette!

Assai ricco è l'elenco delle coppe, delle targhe e delle medaglie che verranno distribuite ai concorrenti. Tra le coppe si notano quelle del Segretario Federale di Torino, della Città di Torino, dell'Istituto di San Paolo, della Cassa di Risparmio, dalla Presidenza e dell'Ispettorato piemontese dell'O.N.D., del Dopolavoro provinciale dell'Ente Prov. del Turismo, del Comitato Prov. del C.O.N.I., del Direttorio I Zona della F.C.I., della Sez. Tor. del R.A.C.I., della *F.I.A.T.*, de *La Stampa*, della *SATIE*, del Dopolavoro *Giachino*, *Lombardi* e *Maggiani*, nonchè tre coppe del Dop. *Oriani*.

Fra le targhe si notano quelle dell'Amm. della Prov. di Torino e della *Pravda*, mentre tra le medaglie già ci sono le 2 dell'Unione degli Industriali e le 21 del Dop. Oriani.

Passando, poi, agli altri premi, l'elenco di essi si apre con sei biciclette, una *Legnano* offerta dalla Casa di Bartali e di Coppi, una *Bianchi* offerta dalla Casa di Binda Cinelli e Leoni, una *Gerbi* personalmente offerta dal «Diavolo rosso» di Asti, una *Wolsit* messa in palio da *Stampa Sera* e altre due macchine messe in palio dal *Dop. Oriani* e dal *Comitato Organizzatore*.

Per i cicloturisti

Numerosi e di valore sono poi i premi consistenti in parti o accessori di bicicletta e in oggetti di utilità per il cicloturista offerti da Ditte e da privati e altri ne sono preannunciati. L'elenco, intanto, comprende finora:

3 cambi di velocità «Regina» dei *Nicolin*, 1 cambio di velocità «Stelvio» della ved. *Basso e Figli*; ed un cambio di velocità di *Renato* di Carpi; 1 manubrio con faro incorporato dei *Fratelli Benotto* ed 1 manubrio brevettato di *Ambrosio*; 2 paia di cerchi di legno (1 copertura ed 1 tubolare) e 2 paia di parafanghi duralluminio di *Vianzone* e due cerchi in legno di *Barozzo*; 1 fanale a dinamo per ciclo del cav. *Sereno* ed 1 fanale a dinamo di *Cavallo*; 2 portapacchi ant. ad espansione, 1 paio di cinghietti per pedale, 1 paio di «clips», 1 portapacco posteriore, 2 bottiglie d'alluminio con portabottiglie di *Malano e Balestra*; 1 necessario da toletta applicabili al manubrio di *E. Ivaldi* ed un necessario per campeggio di *Candano*; 1 borsa doppia per ciclo e 1 paio d'occhiali della *Conf. dei Commercianti di Torino*; 2 paia di occhiali «Persol» di *Ratti*, 3 paia d'occhiali «Victor» di *Berry* e 1 paio d'occhiali da turismo del *Dop. Oriani*; 1 servizio posate per campeggio di *Stampa Sera*; 4 cestini per ciclo di *Gobello*; 100 valvole tipo «Simplex» di *Castello Tridentio*.

I premi vari

A questi s'aggiungono poi tutti i premi vari che possono soddisfare le nostre e i nostri cicloturisti. Ed ecco l'elenco aggiornato ad oggi:

2 portacipria, e 2 portafogli in pelle, 1 servizio da rosetto e cipria, 1 portasigarette da tavolo e 1 in metallo, 1 rasoio di sicurezza e 1 matita e penna stilografica per signora di *Stampa Sera*; 2 portafogli e 2 portacarte in pelle, 1 biblioteca Cinzano e 1 lampada «Eternit» del *Dop. Oriani*; 2 ombrelli di *Pattoni*; 3 atlanti Italia della *C.T.I.*; 12 penne stilografiche di *Oriassino*, 3 penne stilografiche di lusso di *Pagliero e F.*, 1 penna lusso della Casa *della Pressa* e una penna stilografica «Aurora» del *Presidente del Dop. Oriani*; 1 portacipria della profumeria *Alma*; 3 portasigarette in pelle di *Massari*; 1 orologio da tavolo di *Guglielmini*; 3 maglie di seta di *Giuseppe Santamaria* (Novi L.) e 1 maglia di *Gabri*; 1 sciarpa di *Gavello*; 1 paio di calzoncini da tennis dell'*Olimpia di Rebazzano*; 1 necessario da toeletta per signora di *Bottoni*.

Nei prossimi giorni, continuando nell'elenco dei nuovi premi, pubblicheremo dettagliatamente le norme di ogni manifestazione della GIORNATA DEL CICLOTURISTA.

Figli di italiani all'estero di passaggio dalla nostra città

La nostra città ha ieri ospitato per brevi ore alcune centinaia di bimbi figli di italiani all'estero, reduci dalla colonia marina di Cattolica, diretti nel pomeriggio alla Stazione di P. N. I piccoli ospiti, dopo di essersi ristorati e di aver compiuto una rapida visita della città, sono ripartiti alla volta di Modena e Parigi.

La festa del Patrono dei donatori di sangue

Oggi, nella chiesa della SS. Annunziata, è solennizzata la festa del Patrocinio dell'Istituzione dei donatori di sangue. Nella cappella dedicata al martire napolitano si sono susseguite le Messe a cui hanno assistito molti fedeli. Stasera, alle ore 17.30 P. Andreani dei camilliani terrà il panegirico e quindi ci sarà la benedizione eucaristica.

Un calciatore fra le dive

Sport e cinematografo al Valentino sulla riva verde del Po: Renato Cirmi, l'«azzurro» centromediano passato dall'Ambrosiana alla Juventus, con Luisella Beghi, Loredana e Germana Paoliori durante una sosta della ripresa da «La Sonnambula».

Si frattura una tibia cadendo sotto un carrettino

Carlo Asinardi di Antonio, di 16 anni, abitante in via Chivasso 7, si accompagnava stamane con un amico, tale Cesare Arduino, abitante nella stessa casa. Il primo percorreva a piedi, tenendo per mano la bicicletta, quando in via Cigna all'altezza di via Robassomero inciampava e andava a finire sotto le ruote di un carrettino da macellaio che l'amico trainava. La disgrazia appariva subito più grave di quanto si sarebbe immaginato perchè l'Asinardi aveva riportato la frattura della tibia sinistra ed altre contusioni e ferita varie che all'Astanteria Martini il dottor Littardi medicava e giudicava guaribili in 40 giorni.

Una ciclista contro un carro

La signorina Agnese Palchero fu Ignazio, abitante in corso Brescia 4, percorreva stamane corso Regina Margherita quando si scontrava con un carro trainato da un cavallo il cui conducente, preso cavallerescamente il allontanava senza curarsi della Palchero che era rimasta nella caduta ferita. All'Astanteria Martini essa veniva medicata per ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico DI TORINO

18 Settembre 1941-XIX

NATI	15
MORTI	15
MATRIMONI	8

STATO CIVILE

Marotti Angelo fu Enr. Battista, a. 67, da Angri, commerciante, via S. Anselmo 1 - Perono Maria Caterina ved. Richiardi, a. 81, da Canelitre, casalinga, via Foligno 108 - Velatti Eva ved. conte Cantoria, a. 90, da Cuneo, agiata, via Guerza 26 - Tesio Maria ved. Gastaldi, a. 77, da Agliano d'Asti, casalinga, via Torino 7 - Fasolo Maria maritata Dal Fiora, a. 39, da Scurzolengo (Genovia), operaia, via Monginevro 26 - Massa Angelo Luigi fu Giuseppe, a. 76, da Civitella, agiato, via Nizza 61 - Morabito Sebastiano di Antonio, a. 31, da Savigliano, manovale - Regina Flora fu Luigi, a. 54, da Rivoli, muratore - De Paoli Vittorio fu Antonio, a. 61, da Lodi, manovale - Ceglie Michele fu Antonio, a. 61, da Alberobello, muratore - Bolo Lidia di Bartolomeo, mesi 6, da Torino - Martin Guido di Alfredo, m. 3, da Torino - Broglia Francesco fu Francesco, a. 61, da Viarigi, pensionato - Bertino Natale fu Secondo, a. 54, da Asti, pensionato - Blanco Felicita m. Berra, a. 45, da Cesana Torinese, casalinga.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Bazzi Giovanni, salariato municipale, Martinelli Gabriella.
Bueno Pietro, muratore, Calorio Maria, sarta.
Capella Virginio, operaio, Calcagno Maria, operaia.
Filippa Giuseppe, operaio, Furiani Bruna, operaia.
Futaleira Renato, medico chirurgo, Alberti Ersilia.
Gibbin Guerino, manovale, Collino Giuseppina.
Gilberti Achille, commerciante, Chiabb-Fiorio Giovanna, impiegata.
Ruffino Giuseppe, carrozzaio, Friel Caterina, infermiera.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Spinazzè Ornella, Caruli Germana, Pasquino Maria, Abrigo Umberto, Abrigo Giovanni, Nocenge Rosalia, Bressi Francesca, Colette Germana, Bertinorello Aldo, Oberto Piero, Orsia Maria, Perucchini Pietro, Pastalo Emma, Cerati Angela.

Una nuova pista ciclabile

Da una via terribilmente accidentata di Borgo San Salvario che sfocia al Valentino, verso le undici del mattino, il sole, nonostante vi stia già in pieno, sembra a diventare caldo. I passanti a quest'ora sono rari. Bisogna nell'aria quell'atmosfera statica che ricorda le vacanze finite e quel dimenticato. Non una persona, non un veicolo.

Ciuk, di persone ve ne è una. Magro signore con abiti a foggia leggermente superata dalla moda che rapida muta; occhiali pisolfo naso, passo titubante. Sta ritornando da casa dopo la consueta lettura del giornale sulla panchina del Valentino. Infilata la via accidentata il nostro uomo inciampa.

Ahnaya l'asfalto attorno.

Giunti a questo punto (ammettamente) sorridremo. Vorremo di colpo alla persona pavia: una mezzoretta dopo. Quando ciuk il signore sopra descritto è riuscito a raccogliere un certo numero di persone attorno a lui e nei pressi della casa segnata col num. 18.

— Non vi pare? — chiede il nostro uomo

— Certamente — fa uno degli accorsi

— Veramente... — mette avanti un titubante.

— Ma certo — insiste l'omette — provate ad aspirare.

Tutti provano. Allargano le narici ed aspirano. I pareri sono discordi.

Una stranissima scena. Alcune decine di persone capeggiate dall'omette che stanno fiutando e discutendo. Balla finestre si affacciano i curiosi. La via si anima. L'omette ha trovato altre persone della sua stessa opinione e la ultima resistenza della massa sono vinte. Tutti sono concordi.

Al Commissariato però la concordia si è abbiciolata. Tutti si accusavano a vicenda. Il nostro omette, risultato l'unico responsabile, ha dovuto sorbirsi una bella lavata di capo dal funzionario. Il cav. Giorgio P. è il nome dell'omette, pensionato della Ferrovie.

— Si vede — ha detto egli a guisa di giustificazione — si vede che mi sono sbagliato.

— A quanto pare sì.

— Strano però perchè io per gli odori ho un fiuto...

— Si vede che questa volta avete fatto cilecca.

— Inoltre c'erano altri che sentivano lo stesso odore: un odore come di caffè tostato.

— Suggestione caro signore. Un'altra volta fate attenzione. I ritrovati olfattivi del genere sono assai pericolosi. Potete andare.

Prezzi della frutta e verdura che andranno in vigore da domani 20 settembre

Frutta. — Pesche pregiate Hale, Percoche, Spalliere, Victor ed Elberta (fino a 6 frutti per kg), all'ingrosso L. 3,05 al kg., al minuto L. 4; pesche 1.a 3,70-3,90; id. 2.a 2,50-3,20; id. 3.a 1,80-2,30; susine 1.a 2,10-2,80; id. 2.a 1,60-2,40; id. 3.a 1,30-1,80; pere pregiate Butirre, William, Spadone, Sommer Citronen (da 16 frutti in su) frutti scelti, 2,60-3,70; pere 1.a 2,20-2,90; id. 2.a 1,90-2,50; id. 3.a 1,50-2; mele pregiate Grafestein, Renette, Palmodoro (frutti scelti) 2,50-3,20; id. 1.a 2,10-2,70; id. 2.a 1,70-2,20; id. 3.a 1,40-1,80; poponi (meloni) 1-1,40, prezzo massimo caduno 3-4; fichi freschi al kg. 4-5.

Verdura. — Aglio al kg. L. 4 all'ingrosso, L. 5 al minuto; carote 2-2,50; cetrioli alla dozz. 2,50, 0,30 caduno; cipolle estive bianche e rosse al kg. 0,75-1; cipolle invernali bionde 1-1,30; fagiolini fini 3,50-4,50; id. lusernin, croc, burro e Meraviglia di Venezia 2-2,50; id. grossi 1,50-2; fagioli da sgranare: re, regina e borlotti 2,50-3,20; fagioli da sgranare comuni 1,70-2; insalata cicoria (12 mazzi da 50 gr.) 1,20, 0,15 il mazzo; id. manigot (alla dozzina) 3,30, 0,40 caduno; id. indivia riccia, alla dozz. 4,50, 0,55 caduna; melanzane (escluse le giganti) alla dozz. 3,20, 0,35 caduna; patate nuove comuni al kg. 0,95-1,20; id. pregiate piattelline, olandesi e similari (escluse le patatine del bek) 1,05-1,30; peperoni gialli e rossi tipo Asti e Carmagnola 2,40-3,20; id. lunghi gialli e rossi 2,40-3,20; id. verdi 1-1,30; pomodori scelti qualità pregiate (tondo-liscio, milanese e perini) 1,10-1,50; pomodori qualità inferiori 0,50-0,80; prezzemolo e basilico 2-3; sedani 1,20, 1,50 caduno; spinaci 1,50-2; zucchini grossi (oltre 100 grammi) alla dozzina 1,80-2,50; id. piccoli (fino a 100 gr.) alla dozz. 1,20-1,70.

Il tempestivo intervento di una guardia notturna sconginra un grave sinistro

L'agente Felice Levra dell'Istituto «La Vigilanza», percorreva stamane verso le ore 5 le strade fra borgo Centachia e corso Francia quando, in via Bellardo 7 scorgeva nell'interno dei locali del commissario Pagliori un bagliore sospetto. Immediatamente egli avvisava il proprietario e con lui si prodigava a spegnere un incendio che fortunatamente era scoppiato all'inizio. E prima ancora che si fosse cercato e riuscito a trovare un telefono onde avvertire i vigili del fuoco, le fiamme erano spente, eliminando così il pericolo di un grave sinistro. Il Levra ha fatto stamane il suo bravo rapporto aggiungendo anche che dal Pagliero era stato vivamente elogiato per il suo tempestivo intervento.

E' morto l'avv. Secondo Pia il rivelatore della Santa Sindone

Sull'altura di Mongreno, oltre Sassi, ove si trovava pel periodo estivo, è morto l'avvocato comm. Secondo Pia il cui nome è legato alla rivelazione della Santa Sindone ed a tutti gli studi e alle questioni a cui la sacra reliquia diede luogo dal 1898 ad oggi.

L'avvocato Secondo Pia era ultra ottantenne ma sino a pochi giorni or sono era vivido d'intelligenza e pronto di forze; nulla avrebbe lasciato pensare ad una sua prossima fine. Aveva coperto pubbliche cariche e s'era interessato della vita cittadina, ma l'opera che le rese notissimo, non solo in Torino ed in Italia, ma in tutto il mondo — poichè vi sono in una cinquantina di nazioni del mondo intero associazioni di studiosi della S. Sindone —, è stata la scoperta sensazionale o rivelazione che aperse la porta alla affermazioni tecnico-scientifiche dell'autenticità della S. Sindone.

Nel 1931 in occasione dell'Esposizione di Torino, si fece una ostensione della preziosa reliquia, che fu esposta al pubblico dal 25 maggio al 2 giugno. L'avv. Pia, che era a capo d'una associazione di fotografi, ebbe l'idea di fotografare la Sindone. Ebbe quella di proprietà dell'augusta Casa Savoia si chiese al Re Umberto I il permesso di eseguire la fotografia: ma sulle prime il Re non si dimostrò favorevole.

Poi vista l'autorevolezza delle domande e assicurato che la reliquia non avrebbe sofferto alcun danno, concesse l'autorizzazione. Ed il cav. Pia, con tutta la cura che esigeva una perfetta riproduzione del Sacro Lenzuolo, con tutti gli accorgimenti tecnici, eseguì la fotografia. Egli non immaginava mai più il risultato che ne avrebbe ottenuto. Quando l'avvocato Pia si accinse a sviluppare le tre lastre fotografiche che aveva impressionate, mentre si attendeva la solita negativa, fu stranamente colpito: quello che si stava formando sulla lastra non era una figura negativa, e mentre almaneccava su quanto avveniva, ecco che in pochi istanti un'immagine si è formata sulla lastra, inconfondibile: era la figura positiva e caratteristica di un uomo con un volto evidente quasi fosse un ritratto: il ritratto del volto di Cristo. Da questo fatto risultava netta la conseguenza che le impronte della S. Sindone avevano proprio tutti i caratteri di una immagine negativa e che la lastra fotografica non poteva perciò che rendere una figura positiva.

Ciò dimostrava nettamente, scientificamente, per la prima volta, che le impronte lasciate sulla Sindone erano cagionate dalla pressione fatta su di essa dal corpo che vi era stato avvolto. Cadeva per questa vera rivelazione, ogni supposizione che la Sindone fosse stata dipinta. Della scoperta venne subito informato il Re Umberto che poi ricevette in udienza l'avvocato Pia per sentire il dettagliato racconto del come era avvenuta la rivelazione: così fu ricevuto dal Papa Leone XIII che volle essere minutamente informato.

Gli scienziati si occuparono dell'argomento e all'Accademia delle Scienze di Parigi si tennero poi nel 1902 delle apposite adunanze in cui gli immortali discussero e presero atto dell'avvenimento. Il nome dell'avvocato Pia si diffuse rapidamente e l'opera sua fu il punto di partenza per tutti gli studi che si svolsero, diretti a provare l'autenticità della preziosa reliquia, da allora fino ad oggi, persino nel Giappone dove un'associazione presieduta dal barone Ishij Sito si occupa attivamente delle questioni sindonistiche.

Fra pochi giorni, a cura dell'Associazione dei Cultori della S. Sindone sarà fatta dell'avv. Secondo Pia una solenne commemorazione.

Della sua morte vennero informati la Maestà del Re Imperatore e l'Altezza il Principe Umberto di Piemonte che ben conoscevano l'opera sua, essendo la Casa Savoia proprietaria della Sindone e interessandosi vivamente delle vicende della preziosa sacra ...liquia.

Nei pressi del Valentino

Da una casa veniva uno strano odorino...

Attraversava i campi e due contadini l'hanno percosso

Di uno strano e fortunatamente non grave ferimento, è stato ieri pomeriggio vittima il meccanico Giorgio Tosco fu Martino, di anni 18, nato a Carmagnola ed abitante nella nostra città in via P. Richelmy 1. Egli presentava contusioni varie medicate e giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari dell'Ospedale delle Molinette. Interrogato dall'agente di servizio il Tosco ha dichiarato che poco prima, mentre attraversava un campo in Val Pattonera per raggiungere la strada di S. Vito, all'altezza della Villa Buffa era stato avvicinato e colpito con alcune bastonate da due contadini sconosciuti. Il Commissario di P. S. di Borgo Po, subito informato, ha iniziato le indagini del caso.

Travolto da un carro

All'Astanteria Martini è stato ricoverato ieri sera alle ore 23 l'operaio Giovanni Galetto fu Carlo, di anni 33, residente a Fralungo Superiore, il quale presentava lo schiacciamento del 3.o medio inferiore della gamba destra. Egli riceveva le pronte cure dei sanitari e veniva giudicato guaribile in 45 giorni s. c. Interrogato sul come era avvenuto la disgrazia, essa, del ferimento, il Galetto ha dichiarato di essere accorso per ferrare un cavallo imbizzarrito ma di essere stato travolto dal carro.

Percosso da un capo-reparto

Perchè trovato affetto da una grave malattia renale è stato ricoverato ieri pomeriggio in osservazione al vecchio Ospedale di San Giovanni, il vetraio Alfredo Pensione fu Giuseppe, di anni 28, abitante in via Buniva 1. Egli ha dichiarato che poco prima, nello stabilimento di via Pisa 3 era stato percosso, per futili motivi dal suo capo-reparto del quale non ha dichiarato il nome.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	15	8
MILANO	65	29	44

IL SOLE sorge domani sabato 20 settembre (365-103) alle ore 7,12; tramonta alle 19,33. La LUNA spunta alle 6,8; tramonta alle 19,11.

ANNIVERSARI DEL 20. — Presa di Porta Pia (1870).

L'OROSCOPO DEL 20. — I due pianeti più fortunati, Giove e Venere, formano oggi tra loro una discordanza: ne risulterà una tendenza al generale malcontento e a sacrificare vantaggi reali a puerili successi di vanità. Ci lasceremo trasportare a spese superiori ai nostri mezzi, concluderemo affari in perdita e proveremo qualche pena di cuore. (Mario Segato)

I SANTI DEL 20. — S. Eustacchio e compagni martiri.

FUNZIONI DEL 20. — S. Filippo: triduo in preparazione alla festa dei SS. Sebastiano e Valfrè; ore 18, rosario e discorso del P. Oddone, benedizione. - Mese dell'Addolorata: S. Carlo: ore 18,30 (orat. P. Molon); San Pellegrino: ore 18,30 (orat. P. Bertrio); Pilonetto: ore 20,30. - Stimmate di S. Francesco: novena in preparazione alla festa titolare della parrocchia: 20,15 predica del Padre Provera, bacrillatore. - Funzione del sabato: Consolata: dalle 8 alle 19 esposizione del SS. Sacramento; 8 Messa per i confratelli della Compagnia della Consolata; 9 Messa per l'invocazione di protezione ai combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella cappella della Madonna d'Oropa. - S. Domenico: 7 Messa all'altare della B. V. delle Grazie. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - Ss. Martiri: 7 Messa all'altare del Cuore di Maria, predica.

FIERE DEL 20. — Casalborgone, San Francesco al Campo, Cavagno Spinola, Castellazzo Bormida, Moncrivello, Frabosa Soprana, Tenda (giorni 2), Villanova Mondovì, Rancio.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei seguenti ritarda: Bari 2; Cagliari 83; Firenze 28; Genova 33; Milano 9; Napoli 13; Palermo 46; Roma 34; Torino 1; Venezia 16. L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 18; Cagliari 80; Firenze 2; Genova 5; Milano 6; Napoli 6; Palermo 2; Roma 0; Torino 53; Venezia 37. Ritardi nei estinati: Torino: primo estratto 84 da 466; secondo 34 da 697; terno 33 da 364; quarto 31 da 320; quinto 12 da 298. Napoli: 65 da 518; 15 da 608; 47 da 537; 18 da 499. 31 da 358.

Un lutto del gr. uff. Cimatti

Si è spenta a Balangero la signora Adalgisa Cimatti-Biavati, madre del gr. uff. dott. Aldo Cimatti, direttore amministrativo della «Gazzetta del Popolo», donna di elette virtù che la vita tutta dedicò all'affetto della famiglia. I funerali, ai quali hanno partecipato con i congiunti, personalità e una folla di amici e conoscenti, hanno avuto luogo ieri ad Imola dove è la tomba di famiglia.

Al gr. uff. Cimatti, colpito da così grave lutto, *Stampa Sera* esprime le più vive condoglianze.

Seguendo la Cronaca

ISTITUTO FACCHETTI TREVIGLIO

Istituto rinomato tra i meglio frequentati. Scuola pratica di Commercio e di Lingue Moderne. Istituto Tecnico Inferiore e Superiore. Liceo Scientifico. Corsi specializzati per ricupero o abbreviazione anni. Convitto di primo ordine. Chiedere programma indicando età e studi fatti.

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

da BIANCHI MOBILI PER CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; tavoli, con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle. Via XX Settembre - Via Viotti.

PELLICCERIE

Non attendete troppo. Provvedetevi in tempo: avrete la migliore scelta. Pelliccería di fiducia: Ditta F.lli Giorgi, c. Franc. da Paola 19

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Riv. Testa con Erica Rendi «Vavale d'oggi» di Hal Ami.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Excelsior (4.a settimana) replica della rivista «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Cumia, 16 Balletto.
SAVOIA (Lagrange 39): ore 21 varietà

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Con le donne non si scherza» Assia Noris, Umberto Melnati.
AMBROSIO: «La quinta colonna».
CORSO: «Il bravo di Venezia» P. Barbara, E. Brazzi, V. Carizzi, C. Dionei.
AUGUSTUS: «Squadra volante» Cabot Bulloch: Accadde una notte (Mark Gable, C. Colbert) e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson). Dop. 1,60.
IDEAL: «Scelta di Sio» (La Jana) e grande spett. Paola Borboni e Stil.
STATUTO: Katia (Danielle Darrieux, John Loder) e Orzibia verità (Irene Dunne, Gary Grant). Dop. 1,60.
ALPI: «San Giovanni Decollato» Tolo.
NAZIONALE: Rinuncia (Paula Wessely)
MAFFEI: Validità giorni 20 e rivista «La vetrina del mondo di Navarrini
MASSIMO: E' arrivata la felicità (Gary Cooper, Jean Arthur) e Desiderio di re (Grace Moore, F. Tone) D. 1,60.
ELISEO: Teresa, raro ideal... (Laura Adani) e Stravaganze dott. Mischa.
COLOSSEO: «Ohm Kruger, l'eroe dei boeri» (Emil Jannings, P. Marino).
D. ALBERTO 3 f.: Uragano (Dorothy Lamour) e Resurrezione (Anna Sten)
ROSSINI: La forza bruta (J. de Landa)
FORTINO: Armonie di gioventù e Ver.
OLIMPIA: «La canzone di Magnolia».
PIEMONTE: «Vigilia d'amore» C. Boyer
P. NUOVA 2 film: «La grande prova».
SAVOIA 2 film: «Mani liberate».
REX: «13 donne a Riva Paradiso» Kirsten Heiberg, Victor Stani, Martelli.

PRIGIONE D'AMORE

Il film della bellezza, della grazia, dell'amore, interpretato con appassionato fervore da tre esseri

Lilian HARVEY - Louis JOUVET
Bernard Lancret
Musiche di *Schubert*, escl. *I.C.I. Domani all'Ambrosio.*

LA PREDA

Amabile vicenda giallo-rosa ricca di scintillanti spunti, di enigmatici brividi, di sincopanti sorprese. Un film di sicl. E.I.A. con *Warren William, Rita Lupino, Rita Hayworth e C. Morgan. Domani al Vittoria.*

NAZIONALE: Rinuncia

con

PAULA WESSELY

Peter Petersen e Attila Horbiger.

DA IERI SERA

La pineta di Portofino in fiamme

L'infaticabile opera di vigili e militi per arginare il fuoco che minaccia anche San Frattuoso - Nessuna vittima umana

Genova, venerdì sera.

La bella pineta di Portofino da ieri sera è in fiamme. Il fuoco, alimentato da una leggera brezza marina, in serata si è esteso a tutta la pineta e agli uliveti, minacciando anche gli abitanti. La violenza delle fiamme non accenna ancora a diminuire nonostante gli sforzi di numerose squadre di vigili del fuoco, di soldati, di militi nazionali e di militi forestali che da ogni parte e sollecitamente sono affluiti sul promontorio di Portofino.

Il fuoco ha avuto inizio ieri nel tardo pomeriggio a metà della cresta che termina a Punta Chiappa. Rapidamente le fiamme si sono estese verso la Cava d'Oro e verso il paese di S. Fruttuoso, lo storico centro marinaro celebre per la sua Abbazia e per le tombe dei Doria.

Le prime squadre dei vigili del fuoco, di soldati e di militi hanno diretto i loro sforzi ad impedire che anche S. Fruttuoso potesse andare preda delle fiamme, e siccome il pericolo appariva evidente già le autorità avevano dato ordine di sgombro del paese.

L'intensissimo calore aveva già indotto la gente ad allontanarsi dagli abitati quando gli sforzi dei vigili e militi poterono praticare una larga trincea e far deviare le fiamme.

Stamane, alle dieci, il fuoco aveva sempre un fronte di oltre sei chilometri e quattro di profondità e il vento, levatosi in mattinata, ha contribuito ad alimentare ancor più l'incendio.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, lavorano alacremente per circoscrivere l'incendio vari reparti di militi, accorsi da Genova e da tutti i distaccamenti della Milizia e dei Carabinieri della Riviera.

Secondo il parere dei tecnici sarà necessario fare una linea di sbarramento molto distante dalla zona in fiamme e quindi l'incendio potrà durare ancora qualche giorno. Fino a questo momento non si lamentano vittime all'infuori di varii ustionati leggermente.

Macellaio condannato

VALENZA. — E' stato condannato dal nostro Pretore all'ammenda di 150 lire il macellaio Carlo Nebbia di 47 anni, da Valenza, perchè sorpreso a vendere della carne a 20 lire al chilo anzichè a 9 lire come fissato dal Bollino dei prezzi massimi.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Paolina e Giuseppe Roncati, presenti una decina di figli, molti nipoti, prontipoti, parenti ed amici, hanno intimamente ricevuto le loro nozze d'oro. I due arzilli vecchietti partivano poi alla volta di Oropa dove soggiorano presso quel Santuario, essendo un loro voto fatto tanti anni fa.

Ladro al sicuro

CUNEO. — E' stato arrestato certo Colombero Costanzo di 33 anni, residente alla frazione Polveriè di Vernante per furto di una bicicletta in danno di Berardo Luigi, di 40 anni, da Vernante. La refurtiva è stata restituita al proprietario.

Travolto dal buoi

CUNEO. — Il carrettiere Daniele Giovanni di 30 anni, presso la cascina Corrasa di Testa Berardino alla frazione Borgo Rossi, mentre era intento a sorreggere una coppia di buoi attaccata ad un carro, per improvviso imbizzarrimento degli animali, spaventati dall'abbaiare di un cane, veniva travolto dalle bestie che si davano a precipitosa corsa. Il Daniele se la cavava con una ferita alla regione parietale destra, guaribile in 20 giorni.

Una brutta caduta

ASTI. — Mentre stava trasportando dei sacchi di patate nella sua cascina, la contadina Felia Grassano, di 65 anni, da Cortiglione, inciampava in uno scalino e cadeva in modo da produrre una profonda ferita al ginocchio.

Macelleria chiusa

TORTONA. — Con ordinanza prefettizia è stata imposta la chiusura per 30 giorni della macelleria di Mario Scovino, in via Emilia, a Tortona per infrazioni annonarie.

Premi di natalità

DOMODOSSOLA. — E' Duce ha fatto pervenire, per tramite del Prefetto di Novara, un premio per la nascita di due gemelli, alle seguenti famiglie: Zanotti Agostino fu Cesare, da Villadossola, e Pedrazzoli Giovanni Battista di Formazza.

Fatale imprudenza

TRECATE. — Il ragazzo Giuseppe Vallino di 14 anni, percorrendo in bicicletta la strada diretta a Novara, ha voluto fare il trasbordo da un autocarro. Ma a causa di un sobbalzo del veicolo il ciclista cadeva ad un certo punto cadeva e riportava la frattura della scatola cranica per cui si trova in gravi condizioni.

Ragazza annegata

ARONA. — Iersera, mentre la ventenne Marangoni Agnese, da Pisarolo, nell'attraversare al buio un ponticello gettato su un canale, precipitava nell'acqua profonde due metri ed affogava. Il cadavere è stato ritrovato al mattino

UNA NUOVA TRUFFA

Vende trucioli di legno per tonno in iscatola

Imperia, venerdì sera.

Alla signora Margherita Marina in Bologna, esercente un negozio di commestibili in via Belgrano, si presentava uno sconosciuto vestito da artigliere, il quale si disse nipote d'un noto negoziante di vino e parente pure d'un noto trattore della città. Dopo questa presentazione egli offrì alla esercente una cassa di tonno in scatola, che disse provenire dalla liquidazione di una ditta, per la somma di L. 200. La signora che di tale merce era sprovvista, fece l'acquisto, facendosi praticare lo sconto di cento lire.

Ad affare concluso il finto artigliere si allontanò e la donna, aperta la cassa, vide che conteneva scatole vuote e trucioli di legno. I carabinieri hanno potuto stabilire che il truffatore si è subito allontanato in treno in direzione di Ventimiglia.

Esemplare condanna

FINALE LIGURE. — Il macellaio Stefano Garello con negozio in Pinamarina, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, 4000 lire di multa ed al pagamento a favore dell'Erario di 2880 lire, per indebito lucro, e ciò perchè riconosciuto colpevole di aumento fraudolento di 305 kg. di grassi animali. Al Garello è stata pure imposta la chiusura della macelleria per 40 giorni.

Un paese in pericolo per una grossa frana

L'inizio dei lavori per eliminare ogni ulteriore minaccia

Calice Ligure, venerdì sera.

Tempo addietro la ridente borgata di Ese venne a trovarsi in grave pericolo per una frana che minacciava di travolgere quasi tutto il paese, posto su una falda collinare che andava spostandosi per lento slittamento causato da infiltrazioni di acque. Il pericolo venne giudicato grave e l'autorità, onde evitare possibili disgrazie, aveva anche imposto lo sgombero di numerose case.

Intanto il Genio Civile eseguiva dei sopralluoghi che portavano alla compilazione di un progetto di lavori intesi ad eliminare il pericolo. Questi lavori di notevole mole (imbrigliamento terreni franosi, regolarizzazione corsi d'acqua, ecc.) sono stati iniziati in questi giorni e saranno eseguiti con ogni possibile sollecitudine. Dell'importante questione si sono interessati il Prefetto e il Podestà del nostro Comune.

Reparto di una cartiera distrutto dal fuoco

80.000 lire di danni

Piacenza, venerdì sera.

Nello stabile della «Cartiera Varona» situata a Castelvetro Piacentino si è sviluppato un grave incendio nel reparto adibito all'essiccamento della pasta per la confezione della carta. Le fiamme hanno distrutto circa 50 quintali di detta materia e i macchinari e il fabbricato. Intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Cremona casi sono riusciti a circoscrivere il pericoloso incendio e a spegnerlo. Il danno subito dalla ditta si aggira sulle 80 mila lire.

Esemplare condanna

FINALE LIGURE. — Il macellaio Stefano Garello con negozio in Pinamarina, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, 4000 lire di multa ed al pagamento a favore dell'Erario di 2880 lire, per indebito lucro, e ciò perchè riconosciuto colpevole di aumento fraudolento di 305 kg. di grassi animali. Al Garello è stata pure imposta la chiusura della macelleria per 40 giorni.

fra gli incanti del suo autunno, l'emozionante Corsa del Gran Premio, collegata con l'estrazione della Lotteria di Merano per cui 12 lire possono farti milionario. Non riman

IL TEATRO ROMANZATO

Quando Eleonora Duse fu la Donna del Mare

Interrogatorio all'albergo torinese - L'importanza di chiamarsi Cristina - Alla caccia di un azzurro specialissimo - Andata e ritorno di centoventi campioni - La Donna del Mare e... la porta chiusa

Parecchi anni or sono, una sera di settembre, proprio una sera come questa, mi son presentato al portiere di un grande albergo torinese.

— La signora Duse, per favore.

— La signora Duse?

China il capo, guardandomi di sopra degli occhiali, vale a dire squadrandomi, come si dice in questi casi.

Anche un signore che mi è vicino, e che sta per conto suo consultando un orario ferroviario, si gira a guardarmi, vivamente incuriosito, e chiaro.

— Sì, la signora Eleonora Duse, ripeto al portiere. E, contemporaneamente tiro fuori un telegramma che m'era stesso a portata di mano, per ogni eventualità urgente. Poi soggiungo:

— Ho un appuntamento, fissatomi dal suo segretario. E questa è la mia carta d'identità. Il porto d'armi non l'ho con me. E disgraziatamente nemmeno il passaporto...

— Un momento, prego.

Esce dal retro del banco. Va, togliendosi gli occhiali, verso il Burò di fronte, lo vedo discutere con qualcuno della direzione. Questo qualcuno è lui si volterà ancora una, due volte a guardarmi. Il signore dell'albergo, lo ha chiuso definitivamente, intercontinentalmente, è evidente, a quanto succede. E chiaro che succede una cosa straordinaria, nuova negli annali.

Intanto mi accosto, sicuro del fatto mio, al gruppo formato dai miei due scrutatori.

— È proprio il segretario della signora che le ha telegrafato? — mi chiede quello della Direzione. — Qui parrebbe la cameriera...

E legge il testo del dispaccio che il portiere gli ha recato in visione privata.

«Signora Duse attenderà questa sera albergo Ligure. Saluti. Cristina...».

— Cristina, interviene adesso il portiere, non può essere la cameriera della signora Duse. La cameriera si chiama Francine, o qualche cosa di simile...

— Ma Cristina, interrompo, è precisamente il cognome del signor Olinto Cristina. Cristina, il cognato di Zacconi...

— Strano...

— Ed è l'amministratore della Compagnia Duse-Zacconi.

— Momento... momento. Qui si parlava di un segretario... Prego, scusi, s'accomodi in Direzione.

Sempre più sicuro del fatto mio, passo ad accomodarmi in Direzione.

L'uomo del fascino

Chi si attendesse, a questo punto, un interrogatorio, qualche scena poliziesca, un qualunque seguito drammatico della faccenda, è pregato di disilludersi.

Il tempestivo intervento di Olinto Cristina in persona, che da un quarto d'ora mi cercava fuori e dentro l'albergo torinese, toglie qualsiasi interesse giallo al racconto.

Di drammatico non rimane che la Donna del Mare, l'ultima interpretazione di Eleonora Duse, all'epoca dell'ultimo suo giro in Patria, con al fianco Ermete Zacconi, per rappresentare il lavoro di Ibsen e la Porta chiusa di Marco Praga.

I costumi per la Donna del Mare arrivano, per la vicenda movimentata di un paio di pantaloni, un fiore particolare del nostro ricordo.

Offriamolo.

— Va tutto bene — mi dice quella sera Cristina — la signora ha visto i vostri bozzetti, ha approvato i vostri colori, ha accettato i campioni delle stoffe. C'è questa faccenda dei pantaloni del marinaio...

— Che marinaio?

— Sì, l'uomo del fascino, l'uomo ignoto, l'uomo dell'infinito...

— Benissimo, insomma.

— Lui. La signora è sempre preoccupata per il colore dei suoi pantaloni.

— Non s'era detto ricordate?, azzurri...

— Sì, ma quale azzurro?

Rimango, devo dirlo, perplesso.

Affiora, in un lampo, alla mia memoria, l'istoria narratami da Rovescalli, ai tempi che Rovescalli e Caramba preparavano per Eleonora Duse uno spettacolo dannunziano, quale non ricordo precisamente, ma rimasto famoso, nei nostri ambienti scenotecnici, come «lo spettacolo verde-pisello».

Storia del verde-pisello

Bisogna sapere che, per desiderio di Gabriele D'Annunzio, scenografo e costumista si erano portati dalla Duse per accordarsi con la Grande Interprete su tutto quanto riguardava l'allestimento. Gelosissima e pensosa d'ogni dettaglio, interprete fedele una sola, ma tifosa addirittura d'ogni intenzione, sia pure la meno accessibile al volgo, del suo Poeta, la signora Duse intratteneva lungamente i due artisti sul colore d'un certo lago che doveva apparire sul fondale di una scena.

— Verde — aveva detto la Duse, — Ma un verde...

— Un verde-azzurro, si capisce — aveva subito interrotto Rovescalli.

— Mai più! Un verde molto più lontano, molto più lontano...

— Un verde-pallido?...

— Pallido? Mai più! Deve essere un verde opaco, glabro, un verde sofferente...

— Sofferente, capisco... (Ma non capiva niente).

— Quasi malato. Di un male dolce. Un male che è affanno. Mestizia. Nostalgia, direi...

— Già, già... Una specie di verde bottiglia... (Il povero Rovescalli cercava termini di paragoni, il più accessibili a mentalità comuni).

— Oh, no! Tutt'altro! Io penso, ecco, per spiegarmi definitivamente, ad un verde silenzioso. Un verde muto. Un verde assente. Io già lo vedo. Esso è là.

Mentre il povero Rovescalli rifiattava in cuor suo allo straordinario potere di colei che riusciva a vedere un verde assente, la signora Duse continuava:

— Vedetelo anche voi, Rovescalli.

E nel dire, le sue mani, le celebri «mani nude» descrivevano una parabola, al cui vertice, sull'orizzonte lontano ma non troppo, un gruppo di verdure chiazzava il panorama.

Ora, bisogna dirlo, il panorama su cui dava la terrazza di una villa sul Garda, ricca di orti e di giardini. Particolarmente di orti.

Eleonora aveva chiusi gli occhi, nella descrizione del suo verde assente. Ma lo scenografo milanese seguì, docilmente, il giro delle mani, e guardò. Disse, all'improvviso:

— Gh'hinn capì! Un verde pisello!

Tutto, come dico, di questo episodio lo rivedo e riascolto, in un attimo, nei sentimi proclamare dal buon Cristina:

— Sì, ma quale azzurro? La signora vuole un azzurro speciale. Desidera spiegarvelo.

Ma lo spiega, difatti, alcune ore dopo. Il ritorno a Milano; la notte, padrone della situazione. Avendo deciso di fare incetta d'ogni campione d'azzurro possibile, per sottoporlo alla scelta della signora Duse, non c'è pezzo di carta, non c'è gomitolo di seta, non c'è straccetto di qualsiasi staffa in tinta azzurra, dall'orizzonte al cobalto, dall'oltremare al Prussia, dal Madonna al Cielo, ch'io non raccolga con la più vigile cura e coscienza. Nulla sfugge al mio obbiettivo. In capo ad una settimana, qualche cosa come cento, centoventi campioni di azzurro sono in mio solido possesso. Un bottino di prim'ordine.

Racchiudo il bottino in valigia e torno a Torino. Rivedo la scena, nuda ma forse per questo più impressa nella mia memoria (e... solo nel silenzio è dolore... solo il silenzio è verità...). Io dischiudo la mia incerta e, capo per capo, sotto la lampada del salotto, offro all'esame della signora, tutti gli azzurri dell'universo. Ed, ecco, ad ogni campione mostrato, il gesto di diniego. I suoi capelli d'argento, nell'atto ch'ella fa di muta disapprovazione, mandano nella zona d'ombra ov'ella è seduta, piccoli bagliori che io intravedo e segno con la morte nel cuore.

(Dice di no... dice di no...).

L'orizzonte, il cobalto, l'oltremare, il prussia, il cielo, l'indaco, il prugna, il Parma, e tutte le sottospecie, le graduazioni, le sfumature di questi e d'altri blu si seguono, s'inseguono, si sovrappongono...

(Dice di no... dice di no...).

Ed ecco io ho finito. Senza parole anch'io, raccolgo, nella copertina d'una gran rivista illustrata, i resti di quello che fu uno dei più potenti campionari d'azzurro.

Faccio per rinvolgere. Dalla zona d'ombra, luce nelle tenebre, la sua voce, improvvisa:

— Quello!... Quello!...

Un dito, il suo dito, indica il pacco, l'involucro. La carta nella quale ho racchiuso i campioni. E' una copertina dell'Illustrazione Italiana, quando l'Illustrazione Italiana aveva la copertina blu.

La "confessione,,

La sera della prima rappresentazione al Teatro Balbo di Torino, l'uomo del fascino ignoto, il grande atteso dalla Donna del Mare, indossò un paio di pantaloni acquistati, all'ultimo momento, in fretta e furia, in un negozio di via Po. Un paio di pantaloni color castagna, mi pare, o grigio-piombo, o violaceo-scuro, non ricordo, un colore qualunque. Quelli religiosamente portati dal mio sarto, con tutto il resto del vestiario, e che erano stati confezionati nella finta espressamente fabbricata sulla indicazione della signora Duse, erano stati scartati senza discussione.

Per tutto il resto, non ci fu assolutamente niente da dire. Ricordo che alle otto, un'ora prima che lo spettacolo s'iniziasse, facemmo la consueta confessione dei costumi.

Questa «confessione», ingenuamente travista dalla signora Duse, costituiva una fra le maggiori preoccupazioni di attrici e di attori d'ogni sua formazione. Ecco qua: vestiti e truccati, a sipario chiuso, ma sulla scena completamente illuminata, attori ed attrici, uno dopo l'altro, dovevano entrare, camminare, sostare un po', girarsi, rigirarsi, riprendere a camminare, a talvolta sedersi, poi rialzarsi, quindi allontanarsi, scomparire, cedere il campo.

Ma sì, una specie di quella che è la Mostra dei Modelli (Primavera-Estate... Autunno-Inverno) delle stagioni d'oggi, e d'ogni stagione, da mezzo secolo in qua. Però non immaginate di veder raccolta sul palcoscenico la folla d'autorità, d'invitati, di clienti, come alle manifestazioni dell'Ente Moda. Nè clienti, nè invitati. L'autorità sì, sì, una sola: un paravento. Dietro il paravento, al quale è stato graticato un piccolo foro, una poltrona, su cui siede la Duse.

— Alle otto, «confessione!».

La voce circola, fin dalla ultima prova pomeridiana.

Alle sette, alle sette un quarto (le vecchie attrici, i vecchi attori anche alle sei, cioè due ore prima) arrivano con pacchi, pacchetti, cartocci. La parrucca di proprietà consegnata all'ultimo momento, le calze, il clondoin, la fibbia, il giaccolo falso, il colletto dell'epoca, tutto il così detto «basso vestiario» e gli oggetti personali di ogni spettacolo in costume.

— «Confessione» tra un quarto d'ora! O'è già la Signora!

Le otto. Il palcoscenico s'illumina. Il paravento è là, verso il proscenio, presso al sipario chiuso. S'ode un lievissimo battere di mani, nel profondo silenzio. E si comincia.

Fuori, presso la porticina che dalla portineria conduce al palcoscenico, il custode, fedelissimo alla consegna, non lascia passare nessuno, assolutamente nessuno. L'ordine è questo: il portiere dice che gli dispiace ma è così.

— Ma io sono Domenico Lanza...

Si stringe nelle spalle, il povero custode. Che deve fare? In portineria ci sono già Gigi Michelotti, e Marco Praga con Giovanni Pozza venuti da Milano, e Olivo arrivato da Roma con Lucio d'Ambra, e Salvatore Barzilai, e Riccardo Forster da Napoli... Che deve fare, che deve fare? Se lo sbrighi un po' il direttore di scena...

Il gruppo dei maggiori critici drammatici, dei grandi amici di Eleonora Duse, che vogliono salutarla, è diventato una piccola folla.

La porticina si schiude. Appena uno spiraglio. E' la testa del direttore di scena.

— Scusino tanto, signori; scusino tanto. La signora Duse...

— Che c'è?

— La signora Duse è in «confessione!».

Marco Praga si fa, lentamente il segno della croce.

Luciano Ramo

Eleonora Duse nelle sue ultime interpretazioni de «La donna del mare».

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Interprete di D'Annunzio

Rugia Deleva, del Teatro Nazionale di Sofia, è una delle più giovani ed elette attrici di prosa bulgara ed ha recentemente sostenuto con grande successo la parte di Mila di Codro nella «Figlia di Jorio» dannunziana. E' anche attrice dello schermo e presto sarà capita dall'Italia.

All'ombra delle rosse torri

Le trote di Val Chiusella e le ire della signora Lucia

Come e perchè un provvido marito si era dato alla pesca - La servetta, le sue chiacchiere e le impreviste conseguenze con l'intervento finale di un avvocato

Ivrea, venerdì sera.

Tra i cavillanti, i consigli Alberto e Lucia Musi erano ancora presi come esempio. Le donne lodavano il signor Alberto come perla dei mariti per la sua puntualità nel rincasare dall'ufficio, perchè mai accadeva che di sera lasciasse la casa per il caffè e se talvolta ciò sempre in compagnia della moglie, e già si sapeva che i due sarebbero stati visti vicini in galleria al cinema o che si sarebbero recati insieme per qualche visita a parenti o amici. Così come ogni domenica, che d'inverno erano tra i clienti sicuri fra le 17 e le 19 al caffè principale e d'estate non mancavano alla passeggiata di di qua e di là dal ponte sulla Dora. I mariti, a loro volta, non lesinavano elogi a quella perla di moglie che senza dubbio doveva conoscere alla perfezione l'arte di amministrare la domestica finanza.

Gli stipendi pagati dalle pubbliche amministrazioni non sono segreti per nessuno e facile era il calcolare quel tanto l'introito mensile della famiglia Musi; con quella cifra i due facevano quel che dice «ottima figura» e, malgrado i tempi non facili, si vedeva che non mancava loro nulla del necessario, avevano anzi sempre quel qualcosa di più che aiuta a vivere tranquilli.

Una coppia modello

Una coppia modello, insomma, e tale da suscitare maritate invidie.

Ora, poi, le buone massaie del vicinato avevano scoperto che il «marito n. 1», l'impareggiabile signor Alberto stava guadagnandosi altri titoli alla famigliare benemerenza. Per osservare alle necessità della domestica cucina, aveva deciso di trovarsi a pesca. Era stata la medesima signora Lucia a darne notizia. Ed era cosa la prima a tessere elogi del consorte: qualche poco di pesce ogni settimana rappresenta un prezioso apporto al domestici fornelli ed anche al bilancio. In più il suo Alberto avrebbe trovato giovamento anche nella salute, intercompendo la troppo sedentaria vita d'ufficio con piacevolate all'aria libera, proprio come aveva consigliato il medico, ma che egli aveva superato la quarantina e bisognava stare accorti per non trovarsi sulle spalle i inopportuni gli acciacchi dell'età matura.

Così i primi treni domenicali, le corse della Ivrea di Castellamonte che all'alba lasciano la città in vigore silente assidua, con il suo armamentario di canne e di lenze, di reti. Si era anche fatto costruire uno speciale recipiente di latta, nel quale riserva spesso a portare a casa qualche pesce ancor vivo. I vicini, uscio a uscio erano allora avvisati a vedere la bella preda che trovava ospitalità in una grossa vasca, nell'attesa di essere sacrificata appena fosse maturita la stimmanale razione di carne.

Se qui cosa avrebbe continuato a filare alla perfezione se... Se dalla bella Val Chiusella la giovane, robusta e... non mula Matilde non fosse giunta in Ivrea chiamata a servizio proprio da una famiglia coinquilina dei coniugi Musi.

Un fatto in sè ben innocente, ma che pure doveva portare a certe conseguenze non piccole.

Si è infatti detto che la brava Matilde — lanterna a tutto fare — non è muta, aggiungasi che non è neppure cieca e che di quei grandi doni di Demostenio che sono la favella e la vista ne accomodamente usare.

Matilde va in città

Così le accorgere ben presto giorni per conoscere tutti i casigliani e fra costoro e riconoscere il signor Alberto, il quale, per conto suo, non badò certamente a quella nuova domestica, fuggevolmente incrociata per le scale. La domenica di poi partì, sempre di buon mattino con quegli arnesi che s'è detto. A sera anche Matilde, con i suoi padroni ebbe l'invito per ammirare nella solita vasca due magnifiche, guizzanti trote.

E l'indomani, quando al tornare della sposa, senza aver trovato sul mercato quella tal vivanda che si proponeva di comprare, la padrona si rivolse scandalizzata e presa da bisogno di confidarsi alla domestica, accennando alla vista del signor Alberto, tanto abile e provvido, Matilde prima sorrise, poi sbottò in sporta risata.

Lo stupore della padrona fu grande, quasi pari al subito sdegno per quel gelo che bene si poteva interpretare come poco riguardosa insinuazione. E volle spiegazioni. E le ebbe.

Meno sulla strada della cronaca minuta, pare che la non muta Matilde non abbia riserbato le proprie informazioni alla padrona, ma — capito che la faccenda poteva interessare — se abbia fatto parziale mezzo il vicinato, a consigliare dalla nicchia sua pari fino alla consunzione dei vari angoli.

E la fama del «bravo signor Alberto» se ne uscì fracassata.

Tanto che il «ventriello» portò alle orecchie della signora Lucia tutta una storia di un certo signor d'Ivrea che ogni domenica saliva in Val Chiusella ben attrezzato per dei pesci, ma che certamente non si sarebbe mai buscato i reumi tra l'erba umida delle prode a distendere reti o a gettare le lenze. Ciò in quanto in una certa casa della valle abitava un pescatore che di solito teneva verso il mezzogiorno dalle sue fonti abbondanti e pregiati diletti, lasciava cioè di dove veramente ci può ritrovare la trota migliore che guizzi in acque canavesane.

La maggiore attrattiva

In quella casa, poi, abita anche la sorella del detto pescatore, la quale...

In verità Matilde non aveva acceso così il discorso, anzi, era stata guardinga assai di notizie sull'attività di quella sorella di spacciatore. E, d'altra parte, se pure alla signora Lucia le cornazi non vollero dire di più, il resto vita le capì benissimo da sola.

Le capì tanto bene che al primo ritorno dall'ufficio il signor Alberto, ignaro di ogni cosa, si trovò una ben differente accoglienza da quella solita che s'attendeva. Per certo quella non doveva essere la signora Lucia, la «moglie modello», che tutti gli invidiavano, quella cui era in furia scaturita, una vipera, tanto esperta a aggredire nell'ire senza nome. E, presto resi di sperviere. Alberto non potè fare altro che mettere di avere «qualche volta» commesso e non calcolato il peso. Credeva, con questa confessione di aver placato le ire coniugali, pensava, cioè, che fosse la discussione la sua abilità di pescatore. Si immaginò quindi come rimase quando si sentì dire che «per la sorella del prestatore ci si sarebbe spiegati con l'avvocato...» e vide la moglie uscire, sbattendo l'uscio.

Lesse e reti sono ora in disarmo. Così come ha comandato il buon, intromettersi in opere di pace, per ottenere il ritorno al tetto coniugale della offesa ed irata signora Lucia.

Schiacciato fra un vagone e un tronco d'albero

Pinerolo, venerdì sera.

Vittima di una grave disgrazia è rimasto il manovale boscaiolo Castagno Giovanni Battista fu Battista, d'anni 27, da Bagnolo Piemonte, alle dipendenze della ditta Giovanni Gelato di Pinerolo. Il Castagno, che era addetto al trasbordo di tronchi da un autocarro ad un vagone ferroviario, veniva investito da un tronco e preso fra questo ed il vagone ferroviario riportando lo schiacciamento dell'emitorace sinistro con ferita al polmone.

In ascolto degli aerei nemici

In un'isola italiana dell'Egeo: serventi d'una batteria antiaerea in ascolto.

Al processo dei "Dolleani,,

Sul tavolo dei giudici compare anche un dipinto rubato molto tempo addietro

Una candida testimone provoca con le sue dichiarazioni un vivace battibecco e rischia di essere arrestata

Biella, venerdì sera.

Il processo contro le sei persone accusate di furto e di ricettazione della opere di Lorenzo Delleani è ripreso stamane, alla presenza come ieri di un pubblico eccezionale.

L'attesa era stamane impostata sulla deposizione che avrebbe reso la teste Michelina Florina, accusata dal Garabello, come riferì *La Stampa* di stamane, di aver venduto di Garabello stesi alcune delle opere trafugate, tra cui due o tre tavole che la Michelina riceverà confessò di aver rubato dalla villa Prat e di aver poi venduto al Garabello.

Chiusa o aperta?

Prima delle escursioni di altri testi sono state però sentite le parti lese, e cioè il cav. Lamberto Prat e i fratelli Giuseppe e Giuseppina Mersi. La parte lesa, com'è noto, tacitata di tutti i danni, non è costituita parte civile. La loro deposizione è stata particolarmente interessante per quanto si riferisce ad un'aggravante. La Michelina, infatti, ha sempre asserito di aver trovato la porta della villa Prat aperta e, inoltre, di essersi introdotta nel locale dove erano raccolte le preziose tele attraverso una finestra, pure essa aperta. Tale circostanza è stata nettamente smentita dai proprietari della villa; il Mersi anzi ha accennato anche ad una bolola che egli ritiene sia stata aperta con forza dai ladri e poi di nuovo chiusa con mezzi di fortuna. Davanti però alle dichiarazioni dei Prat e del Mersi, la Michelina non s'è confusa e ha ripetuto la sua versione. La deposizione dei Mersi, per quanto riguarda la sparizione di alcune tele, ha offerto al Tribunale una nuova strada di indagini.

Il Mersi, infatti, ha riconosciuta per sua una tavola tra quelle ricuperate, ma si tratta di una tavola rubata da molto tempo. Egli anzi s'è sorpreso di rivederla ora sul banco dei giudici.

La Michelina, dal canto suo, riconosce nella tavola una di quelle da lei asportate e vendute al Giacomo Garabello; interrogato il Garabello sulla provenienza del quadro incriminato, questi ha smentito la Michelina dichiarando di averlo acquistato dagli antiquari Bonino e D'Avico di Torino, residenti in via Maria Vittoria, e da lui fatto restaurare a Torino dai fratelli Fogliatti, di via Mazzini 0.

Una fase drammatica

Davanti a tale circostanza, che potrà mettere in condizione i giudici di stabilire fino a che punto e per quali ragioni la Michelina si addossò la colpa di un furto che non può essere stato esclusivamente compiuto da lei sola, il Presidente ha ordinato la citazione dei nuovi testimoni torinesi, aspettati per oggi o domani mattina.

Ma dove il processo è entrato nella sua fase più drammatica e appassionante è stato al momento dell'ingresso nella sala della Elda Fiorina, cugina delle due imputate, giovane elegante ed avvenente. La Elda ha mostrato nella sua deposizione un candore quasi angelico. Anche lei ha dichiarato di aver venduto quattro «Delleani» all'Angelo Garabello, ma erano quadri che appartenevano alla propria mamma, pervenuti a questi «in linea di un'affezionata zia imparentata con il Maestro di Pollone. A questo punto il Garabello è insorto [illegible]: «Ma non sono soltanto questi quattro che mi avete venduto; altri cinque mi sono stati portati da voi in negozio e meno quelli che siete tornata a ritirare quando avete saputo dell'arresto della Michelina».

La Elda, sorpresa, ha negato, e ancora ha negato le altre accuse rivoltele. Il confronto che ne è seguito è stato drammaticissimo.

Anche la Michelina, che fin qui non è stata certo prodiga di attenzioni verso il Garabello, è intervenuta contro la cugina confermando uno strano particolare reso noto dal commerciante biellese. «La Elda — ha dichiarato la Michelina — quando è stata da me la prima volta con la tela di Delleani lo sapeva non la conoscevo ed essa disse chiamarsi Gina Vigliani e di abitare a Pollone. Quando più tardi io mi recai a Pollone per cercarla, non trovai alcuna Vigliani. Trattengiata la faccenda e il modo di vestire della ragazza e mia sorella, questa non celò a riconoscere nella specie di «fotografia» da me fatta la cugina Elda».

Infine il Garabello ha affermato che il giorno stesso in cui i carabinieri procedevano a Pollone all'arresto della Michelina, la Elda ebbe a telefonargli tutta allarmata per indurlo a nascondere i cinque «pezzi» che oltre ai primi quattro essa aveva portato a Biella. «I cinque quadri — egli ha soggiunto — lo li aveva regolarmente acquistati e non avevo perciò ragione di sottrarli allo sguardo di chicchessia. La Elda allora è venuta a riprenderseli».

A questo punto gli avvocati Bodo e Quaglia, difensori del Garabello, hanno sollevato incidente per chiedere che venisse data lettura di una lettera del cav. Lamberto Prat, lettera raccolta agli atti e dalla quale pare possano trasparire elementi utili a giudicare sulla veridicità o meno della deposizione della teste. Il Presidente non ha ancora la richiesta ed ha ripreso l'interrogatorio della giovane che non è cessato, prima che l'udienza antimeridiana si chiuda, venga dal Pubblico Ministero cav. Rossi incriminata e quindi arrestata. In tal caso il processo subirebbe un rinvio.

Le biciclette truccate

Il fermo di due tipi sospetti e l'arresto movimentato di uno di essi

Alessandria, venerdì sera.

Nei pressi del sobborgo San Michele due carabinieri in perlustrazione fermavano due giovani sprovvisti di documenti personali e di mezzi di sussistenza; inoltre essi montavano biciclette di cui era evidente la... metamorfosi subita perchè combinate con pezzi di diverse case. Tale alterazione faceva sorgere sospetti sulla provenienza dei veicoli per cui i due possessori venivano invitati a seguire i militi. Giunti in Spalto Rovereto gli audaci mariuoli, come ad un segnale convenuto, approfittando della ressa nei pressi del Campo Littorio, fuggivano velocemente per opposte direzioni. L'inseguimento è stato vivacissimo anche per l'intervento del pubblico, che ha prestato man forte ai carabinieri.

L'elettricista Giocondo Bugarelli, di 27 anni, riusciva ad agguantare uno dei fuggitivi in Lungo Tanaro e accompagnarlo in Questura seguito da un codazzo di ciclisti. L'arrestato è stato identificato pel venditore ambulante Biagio Deforà, di 20 anni, da Ivrea, residente a Genova-Pra, via Vignone 9. Egli non ha saputo giustificare la provenienza del veicolo e così è stato denunciato per furto; inoltre dovrà pure rispondere di essere fuggito ai carabinieri. Dell'altro ladro nessuna notizia.

Detenuto che si lancia dal treno e fugge per la campagna

Il suo arresto dopo dodici giorni di caccia

Alessandria, venerdì sera.

In traduzione straordinaria veniva condotto tempo fa nel Alessandria, per essere rinchiuso nel locale penitenziario, il detenuto Nicola Lettieri, di 28 anni, da Salerno, condannato da quella Corte di Assise a 18 anni di reclusione per omicidio. Giunto il treno nei pressi della nostra stazione, il delinquente approfittando si buttava dallo scompartimento e fuggiva per la campagna, avendo riportato solo alcune abrasioni al viso. Dopo dodici giorni di ricerche il Lettieri è stato fermato nel proprio mammo e qui condotto sotto buona scorta; per tale evasione dovrà ora subire un altro procedimento penale.

Sottrae all'ammasso una tonnellata di burro

Due condanne a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Un'esemplare sentenza di condanna è stata pronunciata ieri dal nostro Tribunale nel processo contro certi Buggia Martino fu Antonio, di 37 anni, nato a Torino e residente a Carrù, Borgata Stazione, e Briano Giovanni di Andrea, di anni 31, nato a Savona ed ivi residente in via Frugoni 11. Il primo aveva omesso di conferire all'ammasso circa una tonnellata di burro del suo caseificio di Carrù, burro che aveva poi venduto abusivamente ed a prezzi maggiorati; il secondo aveva acquistato dal Buggia, nei mesi di giugno, luglio ed agosto scorso, dai 10 ai 20 chilogrammi di burro per settimana allo scopo di rivenderlo violando in tal modo le norme sul razionamento di tale genere.

Il Buggia è stato condannato alla pena complessiva di anni uno, mesi due di reclusione, 5100 lire di multa; il Briano alla pena di mesi cinque di reclusione e 600 lire di multa; in solido alle spese e tasse. Il Tribunale ha ordinato la confisca della somma di lire 363,30, ricavata dalla vendita del burro sequestrato.

Ruba 5 sacchi di grano alla propria madre

Cuneo, venerdì sera.

La R. Prefettura ha denunciato all'autorità giudiziaria certi Maino Chiaffredo fu Giuseppe, di 35 anni, agricoltore, da Barge e Ambruno Pietro, di 40 anni, commerciante, da Cardè, per aver sottratto al normale conferimento quintali 4,5 di frumento. Il Maino è stato sorpreso dai Carabinieri di Moretta sulla strada di Cardè ed ha confessato di aver rubato cinque sacchi di grano alla propria madre Simondi Maddalena, da Barge per portarli a vendere al detto commerciante Ambruno, che per facilitare il trasporto da Barge a Cardè aveva fornito egli stesso il carro ed il cavallo da tiro. Non avendo la madre del Maino inteso procedere a denuncia contro il figlio, questi è stato rilasciato. Il negoziante Ambruno al è reso invece irreperibile.

Investito da un albero

REGGIO EMILIA. — Mentre stava abbattendo un albero, l'agricoltore Erminio Terri di 56 anni, di Guastalla, restava investito in male modo dal tronco, producendosi la frattura comminuta della gamba sinistra e lesioni abbastanza gravi all'altra gamba.

RADIO

Venerdì 19 Settembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,8 - 366,3 - 420,8 - 491,8 - 534,5. — Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate.

17: S. Orario - G. Radio.

17,15: Concerto della pianista Franca Fogli.

17,35: Concerto del violoncellista Camillo Oblach.

18: Notizie e cenni dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,12: Notizie dell'interno e notizie sportive.

18,20-18,25: Radio Rurale.

19,25: Trenta minuti nel mondo.

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Conv. rag. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri 246,6 - 420,8 - 491,8 - 534,5. — Ore 20,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli col concorso dell'organista F. Germani.

21,15: ● «Trovar marito», tre atti in quattro quadri di Ferdinando Martini. (Prima trasmissione). Interpreti: Franca Bertazzo, Carla Martinelli, Rina Cantamaro, Adriana Serra, Mordegliu Mari, Giuliana Pegliani, Luciana Pimpinini, G. Pastelli, F. Lelio, A. Bizzarri, G. Fiavioni, A. Grassi, A. Volo, V. Tincani (Sulla commedia appartenente al numero di quelle che dilettano tutti. Con un andamento ora francamente comico, ora acuto, ora patetico, sempre ognora di nuove trovate, segue il graduato cammino di cinque sorelle che (una cillegia tira l'altra) si sposano nello spazio di pochi mesi. E', per così dire, motore di tutto. Mitzi, un'adorabile monella di diciassette anni, licenziata dal collegio per aver sorpreso in dolce colloquio la sua maestra di tedesco col professore di storia naturale, Tornata in famiglia si rimette i vestitini corti. Mitzi ha conosciuto in treno un simpatico giovanotto, Orkay, e l'incontro ha voluto dire il colpo di fulmine. Ma Orkay, nonostante piano di lotta, quant'è spregiudicato, non la vuol confessare. Del resto non si potrebbe neppur pensare ad un matrimonio fra Mitzi e Orkay, ove non si sposassero prima le tre sorelle maggiori, Kolinka, Sari e Terka. Ed ecco che Mitzi da una parte e Orkay dall'altra, si affannano a creare combinazioni perchè ogni sorella abbia al più presto il suo «colombo». E' laticlavo che alla fine della commedia tutte e quattro le sorelle si sposino, meno la sorella minore, Lisa, e restando perchè non ha ancora compiuto gli undici anni. Quali e quante trovate consentano ai due innamorati di far celebrare una così vasta rete di matrimoni apprenderà l'ascoltatore in maggior diletto ne avranno le ascoltatrici signorine, seguendo la gradevole gravissa proiettata durante i tre atti, sostenuti altresì da un dialogo che è tutto un fiorire di fila fra amabile, sentimentale e birichino).

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE metri 221,1 - 230. — Ore: dalle 18 alle 20,20 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: Orchestra, diretta dal m.o Angelini.

21,15: Musica varia.

21,50: Conversazione di Ignazio Scurto: «Resta in caserma in attesa di ripartire».

22: Collana sonora (fantasia musicale). Orchestra diretta dal m.o Fortalia.

22,35: Musica varia.

22,45-23: Giornale Radio.

Sabato 20 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 246,6 - 283,3 - 420,8 - 491,8 - 534,5. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): Segn. orario — 8,15: G. Radio — 8,30-8,35 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,15-17,25 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Canzoni e melodie.

12,35: Concerto del soprano Margherita Cossa.

13: S. orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal m.o Arlandi — Nell'intervallo (ore 13,30): «Ma chi è» (pubblicità) — 14: G. Radio.

14,15: ● Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini.

14,45: Giornale Radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra Italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17,30 alle 17,55 (v. progr. prec.).

18,15: Trio Ambrosiano.

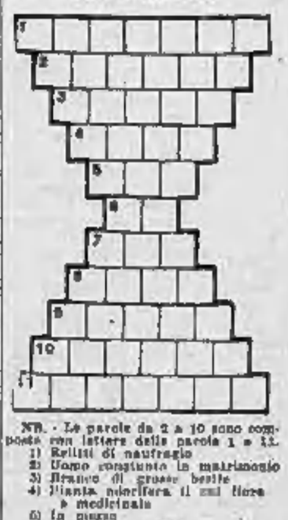
19,40: Sestetto Jandoli.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 12: S. orario - G. Radio.

13,15: Concerto del Quartetto Parro — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO



NB. - Le parole da 2 a 10 sono composte con lettere della parola 1 = 11.

1) Relitti di naufragio
2) Uomo constumato in matrimonio
3) Bronco di grosso bestie
4) Pianta colorifera il cui fiore è medicinale
5) In mezzo
6) In musica: a tempo
7) Ruscello
8) Modo ed effetto del tirare
9) Distatta di un esercito
10) Diretto
11) Sacerdote che porta la mitra.

REBUS A SOVESCIO (5/4)

ENR INAM

Soluzione del gioco pubblicato ieri

A) Limone - RR - RR
B) Tifo - Elisi - L
C) Plurale - Fu - O
D) Dora - Salda - N
E) Semiti - Da - GP
F) Teti - Sugna - O

Il castello di Miramare presso la punta di Grignano sul golfo di Trieste.

Prin

OCSA PELLICCIE

Anno 75 Venerdì 19 Settembre 1941 STAMPA SERA - Anno XIX N. Num. 224

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Nei ristoranti, dal 22 settembre

Nei pubblici esercizi si serviranno soltanto pranzi a prezzo fisso

La composizione della lista delle vivande stabilita in modo uniforme per tutti - Tre portate: minestra, pietanza, frutta - Quali cibi possono essere serviti - Gli "abbonamenti,, e i cestini da viaggio

Minimo per la 4.a cat.: L. 6,00 - Massimo per la "speciale,,: L. 32,00

Roma, venerdì sera.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca: « Disciplina dei pasti nei pubblici esercizi ».

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste con suo decreto in conformità delle deliberazioni adottate dal comitato centrale per il controllo e la disciplina dei prezzi ha emanato le seguenti disposizioni relative alla disciplina dei pasti nei pubblici esercizi.

Art. 1. — Per tutta la durata dello stato di guerra, nella somministrazione dei pasti al pubblico nei ristoranti, trattorie, osterie con cucina, caffè ristoranti di stazione e negli altri pubblici esercizi o attività similari, viene adottato il pasto a prezzo fisso in sostituzione di ogni altro sistema finora in uso.

Art. 2. — La composizione del pasto a prezzo fisso è stabilita nel modo seguente: Minestra, pietanza con contorno, frutta. La pietanza è costituita con porzioni di carne, o di pesce, o di uova, o di salumi con contorno; ovvero con porzioni di legumi e verdure. In luogo della minestra, della pietanza con contorno, o della frutta, può essere consumata una porzione di formaggio. Con disposizione a parte sarà limitato il numero delle preparazioni, sia di minestra che di pietanza da includere nella « lista del pasto ».

Art. 3. — E' vietata la sommministrazione di a) antipasti, o sopraporzioni, o di altri piatti oltre quelli fissati; b) minestre confezionate con uova, quale stracciatella, pavesi, o altre consimili; c) olio, burro, o altri grassi serviti a parte; d) dolci di qualsiasi genere; e) nei giorni di astinenza, domenica e lunedì minestre confezionate con pasta, o con riso, o con altri generi da minestra razionati. Restano in vigore le norme vigenti circa la qualità e la quantità dei generi alimentari di cui è consentito la consumazione.

Art. 4 — Per i pasti a prezzo fisso viene stabilito in ogni Comune il prezzo per ogni categoria di esercizi pubblici, secondo la classifica prevista dai contratti integrativi provinciali di lavoro attualmente in vigore o, in difetto, secondo quella adottata dalle competenti autorità di P. S. Tale prezzo, non comprensivo dell'importo delle bevande e della percentuale di servizio, sarà determinato dagli organi competenti entro i limiti minimi e massimi indicati nell'annessa tabella.

Art. 5 — E' in facoltà del consumatore di rinunziare ad uno o più piatti compresi nel pasto a prezzo fisso. In tal caso, il prezzo sarà decurtato del prezzo dei piatto o dei piatti non consumati.

Art. 6 — Negli esercizi di quarta categoria è prevista anche la somministrazione della sola minestra, con una maggiorazione non superiore a 50 centesimi.

Art. 7 — Su richiesta del consumatore sarà ammesso l'abbonamento per almeno trenta pasti consecutivi. In tal caso, verrà accordata una riduzione sul prezzo fisso, da stabilirsi localmente, in misura non inferiore al 10 per cento.

Art. 8. — E' fatto obbligo a ogni pubblico esercizio di mettere in vista la « lista del pasto », all'uopo predisposta dalla Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi. Tale lista conterrà le seguenti indicazioni:

a) cognome e nome del conduttore dell'esercizio; b) categoria dell'esercizio; c) prezzo fisso stabilito per il pasto; d) percentuale di servizio; e) elenco delle vivande con indicazione dei singoli prezzi unitari.

Art. 9. — A partire dalla data del presente Decreto e per tutta la durata dello stato di guerra è vietato il passaggio dei pubblici esercizi alle categorie superiori; resta consentito soltanto il passaggio alle categorie inferiori.

Art. 10. — Le presenti norme si applicano anche alle mense del Dopolavoro gestite in appalto che saranno classificati corrispondentemente agli altri esercizi pubblici similari, nonchè ai pasti consumati nei ristoranti degli alberghi, delle pensioni e delle locande. I prezzi dei cestini da viaggio venduti dai caffè ristoranti di stazione rimangono regolati dalle vigenti tariffe.

Art. 11. — Chi usufruisce del trattamento di pensione o di abbonamento dei pasti è tenuto a consegnare al gestore dell'albergo, della pensione e della locanda le carte annonarie dei generi alimentari o i corrispondenti buoni di prelevamento.

Art. 12. — Con disposizioni a parte saranno date le istruzioni agli organi locali di competenza per la definizione dei prezzi provinciali e per la pratica regolamentazione della materia anche nei particolari.

Art. 13 — Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 2, 3, 5 e 8 entrano in vigore il 22 settembre corrente anno. Tutte le altre disposizioni contenute nel presente decreto entrano in vigore il 1° ottobre corrente anno.

Art. 14. — Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 giugno 1941-XIX, n. 845.

Minimo e massimo entro i quali deve essere fissato il prezzo da praticarsi per ogni categoria di esercizi pubblici e per ogni comune. Nei prezzi non è compreso l'importo delle bevande nè la percentuale di servizio:

IV CATEGORIA: *prezzo minimo L. 6, prezzo massimo L. 9.*

III CATEGORIA: *prezzo minimo L. 8, prezzo massimo L. 14.*

II CATEGORIA: *prezzo minimo L. 11, prezzo massimo L. 20.*

I CATEGORIA: *prezzo minimo L. 15, prezzo massimo L. 25.*

CATEGORIA SPECIALE: *prezzo massimo L. 32.*

I Segretari Federali sono impegnati a dare la loro più attiva collaborazione per l'attuazione di tali norme, che hanno lo scopo di instaurare una disciplina nella consumazione dei pasti nei pubblici locali aderenti al clima di guerra.

In particolare i Segretari Federali, conformemente alle suddette norme, convocheranno i Comitati Provinciali e comunali per il controllo e la disciplina dei prezzi, che provvederanno a quanto segue:

1) I Comitati Provinciali, entro il 25 corrente faranno pervenire al Direttorio Nazionale del P.N.F. le proposte:

a) dei prezzi massimi da praticarsi nel Capoluogo della Provincia per i pasti e prezzi fissi in ciascuna categoria dei pubblici esercizi, suddividendoli nelle due quote, rispettivamente relative al prezzo delle vivande e alle spese generali. Le proposte devono essere contenute entro i limiti indicati nell'annessa tabella.

b) Della percentuale di riduzione, in misura non inferiore al 10 per cento, per i pasti in abbonamento negli esercizi pubblici del capoluogo della Provincia. Tali prezzi saranno ratificati dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

c) Del prezzo e della misura degli alimenti consumati o acquistati presso gli esercizi speciali (tavole calde, friggitorie, ecc.), tenendo presenti i criteri generali fissati per la disciplina dei ristoranti.

2) I Comitati Comunali per il controllo e la disciplina dei prezzi formuleranno analoghe proposte per i prezzi e la percentuale di riduzione per gli abbonamenti da praticarsi nei territori dei rispettivi Comuni. Tali prezzi saranno ratificati dal Segretario Federale competente, d'intesa con il Prefetto.

TRE UOVA E UNA FRITTATA. (Disegno di Bialetti)

Il miracolo di San Gennaro si è rinnovato stamane fra l'entusiasmo del popolo

Napoli, venerdì sera.

Quando la radio ha diffuso la notizia che il miracolo del sangue di San Gennaro si era rinnovato stamane, dopo brevi preghiere, fu un'esplosione generale di esultanza per la città: il miracolo infatti era atteso questa volta con maggior ansia degli altri anni; e ciò ben si comprende se si pensa che dal suo rinnovarsi o dal modo con cui si avvera, il popolo trae gli auspici per gli avvenimenti in corso.

Il Duomo in cui stamane era stata collocata la teca contenente il sangue di San Gennaro era affollatissimo in attesa della liquefazione che avvenne dopo le preghiere e le invocazioni che ellero e popolo hanno rivolto con ardore maggiore del solito al Patrono della città. La liquefazione del sangue è avvenuta alle ore 9,43, tra l'intensa commozione dei fedeli: essa è ritenuta auspicio felicissimo poichè si è verificata in modo completo e rapido. Quindi la teca è stata trasportata sull'altare maggiore della cattedrale dove il Cardinale Ascalesi fra il giubilo dei fedeli ha celebrato il solenne pontificale, mentre la notizia veniva rapida in città diffusa dagli altoparlanti della radio e dai fedeli usciti dal Duomo. Il sangue liquefatto del Santo Patrono rimarrà tale per tutta la settimana, fino al 25 settembre, quando la teca con la solenne processione sarà riportata e rinchiusa nella sua preziosa e sicura custodia. Nello stesso tempo a Pozzuoli, sul luogo dove il martire Gennaro è stato decapitato sotto Diocleziano, si è arrossato il sangue sulla pietra.

Il versamento in un fondo speciale gestito dall'I.N.A. degli accantonamenti necessari per le indennità di licenziamento

Roma, venerdì sera.

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno un Regio Decreto Legge che fa obbligo alle persone fisiche e giuridiche di versare in un fondo speciale, gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, gli accantonamenti necessari per le indennità di licenziamento. Tale obbligo è esteso anche alle somme finora maturate per dette indennità.

Le somme dovranno essere investite a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'ottanta per cento in titoli di Stato e pertanto i versamenti all'Istituto stesso da parte delle persone fisiche e giuridiche interessate possono essere effettuati senz'altro in Buoni del Tesoro o in altri titoli di Stato.

Nel provvedimento stesso è stabilito che sarà corrisposto dall'I.N.A. ai datori di lavoro un interesse sui versamenti da essi effettuati in contanti o in titoli.

Accoltella il suo padrone durante un diverbio

Vercelli, venerdì sera.

Alle ore 23 di ieri a Cossila S. Grato l'operaio Giovanni Ramella di 47 anni, di Pralungo, in stato di ubbriachezza, venuto a diverbio col proprio datore di lavoro Ramella Bartolomeo, industriale tessile, circa l'opportunità del licenziamento di un altro operaio, lo feriva con una coltellata al cosciale. Il ferito veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata e il feritore arrestato.

La pesca nel Po piacentino sarà esercitata direttamente dalla Podestaria di Piacenza

Piacenza, venerdì sera.

Il Podestà di Piacenza, allo scopo di contribuire efficacemente ad alleviare il peso del consumo della carne della città e dei paesi rivieraschi, ha ottenuto l'assunzione diretta dall'Amministrazione del Demanio di Stato del diritto di pesca nel tratto del fiume Po che delimita i confini della provincia di Piacenza.

Ad esercitare tale diritto sono in formazione « compagnie » di pescatori di professione, organizzati sotto forma di cooperative fasciste, le quali, oltre all'esercizio della pesca, provvederanno anche alla vendita diretta al consumatore, senza intermediari, conseguendo così un miglior ricavo e assicurando alla provincia il prodotto ittico a prezzi di massima equità e di facile smercio.

Si addormenta nei pressi d'un albero che si sta abbattendo ed è schiacciato dalla caduta del grosso tronco

Tortona, venerdì sera.

Una mortale disgrazia ha profondamente addolorato la popolazione montana della frazione Martinetto del comune di Gremiasco, alta Valle del Curone. Il contadino Paolo Pella, di anni 76, assisteva all'abbattimento di grosse piante; ad un certo momento, preso dal sonno, mentre i segantini lavoravano nelle adiacenze, si addormentava. Un manovale che dava gli ultimi colpi di scure alla base di una grossa pianta non si accorgeva della presenza a poca distanza del Pella, e così, quando l'albero piegava, si abbatteva proprio nella direzione ove riposava. Il vecchio contadino, schiacciandolo orribilmente e causando la sua morte immediata.

E' colpito dal suo fucile saltando un fosso

Novara, venerdì sera.

Una grave sciagura di caccia è avvenuta in quel di Cuzzago. Certo Giordano Pontandilli, di 32 anni, milanese, doveva saltare un fosso per abbreviare il percorso e raggiungere i compagni. Egli spiccava il salto tenendo il fucile appeso alla spalla destra, quando la correggia che sostenava l'arma si spezzava ed il fucile cadeva a terra. L'urto faceva partire un colpo dalla canna, che investiva in pieno il cacciatore al fianco destro producendogli una profonda ferita.

Sei mesi di reclusione per offese a un funzionario delle Ferrovie in servizio

Caltanissetta, venerdì sera.

A seguito d'una contestazione insorta, alla stazione di Caltanissetta, da un funzionario delle FF. SS., il viaggiatore Enrico Casoli, di anni 34, dimorante a Milano in via Giambellino 77, rivolgeva all'indirizzo del funzionario stesso, Olinto Lupato di Milano, parole oltraggiose. Il Casoli veniva denunciato per non essersi attenuto al un ordine ricevuto da un funzionario in servizio e per aver pronunciato parole offensive all'indirizzo dello stesso. Al dibattimento presso la locale pretura, il milanese ha cercato di scagionarsi dalla responsabilità addossategli, affermando che le parole pronunciate non erano precisamente quelle riportate a verbale. Non è stato, però, di eguale avviso il funzionario denunciante il quale ha pienamente confermato il suo verbale. E il pretore, mentre ha assolto il Casoli dalla prima imputazione, l'ha ritenuto responsabile delle offese e l'ha condannato a 6 mesi di reclusione e alle spese processuali.

Caffè e tabacco nascosti in un fienile

Como, venerdì sera.

Saputo da due individui sorpresi con addosso 3 chilogrammi di caffè in grani che tale merce doveva essere depositata in un fienile di via Bellinzona, le Guardie di Finanza di Ponte Chiasso vi eseguivano una perquisizione e vi rinvenivano un chilogramma di caffè e 30 grammi di tabacco. Interrogato il proprietario del fienile, Domenico Taberelli fu Antonio, d'anni 70, e l'affittuario dello stesso, Salvatore Cantarini fu Renato di 40 anni, entrambi respingevano ogni accusa, facendo osservare che ai fienile potevano avere accesso chiunque essendo in comunicazione con la pubblica via. Tale atteggiamento i due hanno ora tenuto anche in Tribunale, ove sono stati assolti per insufficienza di prove.

Le disavventure di un sacerdote

Per sfuggire ad un cane va a sbattere contro un carro

Ferrara, venerdì sera.

Il cappellano di Bondeno, don Mario Pigonti, si recava ieri all'alba all'ospedale per celebrare la Messa, quando sul ponte di S. Giovanni veniva aggredito ferocemente da un cane mastino. Per evitare di essere morso, il cappellano si dava alla fuga, ma andava disgraziatamente ad urtare contro un carro di bietole che procedeva a fanali spenti e che egli non aveva avvertito. Fortunatamente il sacerdote se la cavava con contusioni di non grave entità.

Altre sette case popolari in costruzione a Cengio

Cengio, venerdì sera.

Per la realizzazione del grande progetto di case popolari in questo comune, l'Istituto Autonomo Fascista Savonese per le Case Popolari ha fatto iniziare i lavori in due nuovi lotti concessi dalla Amministrazione comunale. Questi lavori porteranno alla costruzione delle sette case che formeranno la seconda parte del progetto di questo grande problema operaio. Il preventivo di questi lavori è di un milione e 200 mila lire.

Fanno i nomi dei ladri e sono pur essi acciuffati

Nove arresti a Brescia per un grosso furto

Brescia, venerdì sera.

Gli autori dell'ingente furto di stoffe e tessuti consumato ai danni del commerciante Emilio Guasti di Castelmella, con pronte indagini e appostamenti sono stati identificati e arrestati dai Carabinieri mediante le confessioni fatte dai ricettatori (sarti, commercianti e donne di casa) che avevano comperato le stoffe e i tessuti rubati. I tre ladri, di cui due pienamente confessi, sono gli operai Angelo Cavagna di Giacomo, di 23 anni, Paolo Odelli fu Giuseppe, di 29 anni, e Primo Abeati di Angelo, di 20 anni. Sono stati inoltre arrestate sei persone che avevano comperato la refurtiva, la quale venne così ricuperata e restituita ai danneggiato.

Il castello di menzogne di una giovane domestica per nascondere un furto

Brescia, venerdì sera.

La signora Delia Mancinelli, assentatasi per circa un mese, aveva lasciato sola nell'appartamento la giovanetta Libera A. da poco assunta al suo servizio. Ritornata, la signora constatava la scomparsa di vari oggetti di biancheria per l'importo di L. 2500 e ne addebitava la responsabilità alla serva, la quale, non solo respingeva l'accusa, ma, messa alle strette, dichiarava che, durante l'assenza della signora, aveva ricevuto la visita di una conoscente, certa signora Iride Bertolani, presso la quale, prima di prendere servizio in casa Mancinelli, aveva ottenuto ospitalità per qualche tempo.

La Bertolani — è sempre la ragazza che racconta — entrava in casa e, dopo averla minacciata di morte, visitava l'appartamento e si impadroniva di numerosi oggetti. Confessionati, quindi, alcuni fagotti e minacciata nuovamente la giovane, la donna si allontanava, non senza aver prima dichiarato che intendeva rifarsi delle spese sostenute ospitando la ragazza nella sua casa.

La signora Mancinelli, accompagnata dalla domestica, si recava allora in Questura, ove denunciava l'accaduto. Il funzionario faceva tosto chiamare la Bertolani e questa, messa a confronto con la ragazza, si sentiva ripetere le accuse con una precisione di particolari talmente sbalorditiva da dubitare essa stessa di non essersi effettivamente resa responsabile del furto. A troncare la scena, il funzionario rimandava le donne e con pazienti e laboriose indagini riusciva a scoprire la refurtiva nella casa dove era stata depositata dalla piccola ladra e ad accertare, inoltre, che la medesima, in altra casa, dove aveva servito prima, aveva rubato un braccialetto e varie somme di denaro.

Perciò la giovane è stata ricoverata in una Casa di lavoro e denunciata.

Atto coraggioso

COMO. — Il Giovane fascista Carlo Fraquelli, da Vela, scorgeva ad Isola Comacina un bambino di dieci anni che, caduto nel lago, era in procinto di annegare. Calatosi subito in acqua, vestito, con spreco del pericolo, dopo ripetuti sforzi riusciva a trarlo in salvo.

Rustico in fiamme

BERGAMO. — In Osio Sopra per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nella cascina Marca di proprietà di Alessandri Luigi, abitata dal colono Hallsio Renato. Andavano distrutti il portico e stramaglie, causando un danno approssimativo di 14 mila lire.

CRONACA

Una sessione pubblica gratuita di vaccinazione e rivaccinazione

Poichè a norma delle vigenti disposizioni di legge, le vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica sono obbligatorie per tutti i bambini nel secondo anno di età e devono, di norma, essere associate, e poichè è inoltre obbligatoria la rivaccinazione antivaiolosa nell'ottavo anno di età, il Podestà ha disposto per una sessione pubblica gratuita di vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica.

Le vaccinazioni pubbliche gratuite verranno effettuate dal 15 settembre a tutto l'ottobre presso le sedi degli ambulatori medici comunali nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 10.

Si ricorda che nella corrente sessione sono tenuti alla vaccinazione antidifterica i bambini nati nel 1939 e nel primo semestre del 1940; si ricorda, altresì, che, per l'ammissione alle scuole primarie, alle colonie climatiche o ad altre collettività infantili occorre che la vaccinazione antidifterica sia completata almeno un mese prima dell'inizio delle scuole o delle colonie.

E' in facoltà dei famigliari dei bambini da vaccinare di rivolgersi a medici privati per le vaccinazioni, sia antivaiolosa che antidifterica, di queste, il medico vaccinatore dovrà dare notizia per iscritto entro dieci giorni dall'avvenuta vaccinazione, all'Ufficio d'Igiene, con la indicazione del nome, cognome, paternità, età del bambino, provenienza del vaccino, metodo impiegato e data della vaccinazione.

I certificati di vaccinazione si rilasciano esclusivamente dal servizio vaccinazioni dell'Ufficio d'Igiene (via Santa Chiara 13), aperto al pubblico dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30 dei giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato.

I genitori dei bambini che hanno regolare età prescritta per le vaccinazioni obbligatorie sono tenuti ad ottemperare alle prescritte disposizioni senza attendere inviti od ingiunzioni.

Disciplina delle vendite da parte degli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che il regolare ed equo esercizio da parte degli artigiani del diritto di vendere al minuto i prodotti della propria produzione, nonchè di quelli ad essi affini, è subordinato alla osservanza delle seguenti norme:

1) Gli artigiani che vendono al minuto i prodotti della propria produzione, nonchè di quelli ad essi affini, devono esporre in modo ben visibile al pubblico, nel locale di vendita, un cartello con la scritta « Vendita al minuto » e con l'indicazione dei prezzi di vendita.

2) Gli artigiani che vendono al minuto i prodotti della propria produzione, nonchè di quelli ad essi affini, devono rilasciare all'acquirente, a richiesta, la fattura o lo scontrino fiscale, con l'indicazione della qualità e prezzo della merce e dell'esatta ragione sociale della ditta dell'acquisto e del numero della carta d'identità o degli altri documenti di identificazione, dovrà essere fatto timbrare, a cura degli interessati, presso gli Uffici competenti Commissariati rionali di P. S.

Carro investito dalla tranvia di Rivoli

Il carrettiere morente

Ci comunicano da Rivoli:

Ieri sera il tram in arrivo a Rivoli alle 21,14, guidato dal manovratore Giovanni Bardo, ha investito al passaggio a livello di via Trento un carro agricolo, condotto dal contadino Antonio Giacoletti, qui residente in via Sartirana. A causa dell'oscurità il Giacoletti, accortosi dell'arrivo del tram, che aveva rallentato la corsa perchè stava per entrare nella stazione, rimaneva perplesso e indeciso sul binario che stava attraversando, rendendo inevitabile l'investimento, nonostante la pronta manovra del conducente. L'investimento aveva gravi conseguenze per il Giacoletti, che, prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Rivoli, dove veniva giudicato in pericolo di vita per le ferite riportate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Bollettino dell'Esercito

Il Bollettino Ufficiale del Ministero reca tra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Colonnello: Romano, è promosso colonnello nel ruolo del s.p.e.

Tenente colonnello promosso colonnello: Badi.

Maggiore promosso tenente colonnello: Lev.

Maggiori: Bruno, gli è concesso l'avanzamento per merito di guerra; Marcucci, id. id.

Tenenti promossi capitani: Rago, Curci.

Tenenti: Paiano, è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di fanteria col grado di tenente; Zelle, id. id.

Sottotenenti: Barberis, è trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in s.p.e. dell'arma di fanteria col grado di sottotenente; Mola di Lariano, id. id.

Ufficiale in aspettativa per ridu, quadri

Tenente colonnello promosso colonnello: Papa (ora nella riserva).

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sciascia, Bruno, Leoni, Verdi, Di Filippo, Carrozzo.

ARMA DI CAVALLERIA

Sottotenente: Monzi, è trasferito in s.p.e. per merito di guerra col grado di sottotenente.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiore promosso tenente colonnello: Deodato.

Tenente incaricato del grado superiore promosso capitano: Ferretti.

Tenente incaricato del grado di capitano: Pritti.

ARMA DEL GENIO

Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Palumbo, Di Lucca.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Tenente: Valeri, la promozione deve intendersi effettuata per merito di guerra.

A Belangero il 15 corrente spirava

Adalgisa Cimatti Biavati

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio a tumulazione avvenuta ieri a Imola:

il marito **Alfredo**;

i figli **Aldo** e **Amleto** con le consorti **Mimma** e **Eugenia**, i nipoti ed i parenti.

Per espressa volontà dell'amatissima Estinta i familiari non porteranno il lutto. (4815

Torino, 19 settembre 1941-XIX.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** tutto della **Società Editrice Torinese**, proprietaria della **Gazzetta del Popolo**, con profonda commozione per la scomparsa della Signora

Adalgisa Cimatti Biavati

partecipano al lutto del Direttore amministrativo della Società e del Quotidiano, Dott. Aldo Cimatti, figlio dell'Estinta. (4822

Torino, 19 settembre 1941-XIX.

NELL'IRAN

Il tesoro dello Scià donato al Governo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, venerdì sera.

Dire con precisione quel che accada nell'Iran è impresa assolutamente impossibile. Basti pensare che a fare da ufficio stampa per il notiziario ufficiale di quel che combinano le truppe d'occupazione, si è messa Radio Mosca.

I curdi, che sono attualmente equipaggiatissimi — in quanto si trovavano al momento della rivolta in pieno periodo di mobilitazione — battono larga zona di territorio, non soltanto profittando dei cavalli, ma anche usufruendo di numerosi autocarri che erano stati dati loro in dotazione.

E già si annunciano scontri che sono risultati assai sanguinosi per entrambi i contendenti.

Giunge qui un'informazione che è raccolta anche dal locale rappresentante di una agenzia tedesca. Secondo tale informazione da Teheran un numeroso trasporto di donne e bambini tedeschi, comprendente anche cittadini ungheresi e bulgari, e che era in viaggio dalla Capitale iraniana verso Erzerum sul confine turco, è stato fermato dalle truppe russe.

Risulta dai particolari che i sovietici hanno formato il grande convoglio di automobili sul quale viaggiavano per lo più tedeschi.

Pure confusa si manifesta la situazione per quello che riguarda l'atteggiamento del nuovo Sovrano. Per quanto egli si trovi consolidato di fatto, dalla stessa occupazione straniera della Capitale, non manca chi si interessa ai suoi atti, non fosse altro che per trarre oroscopo sulla durata più o meno lunga della sua permanenza sul trono. Ed ecco che viene annunziato da Teheran che il nuovo Scià ha ceduto allo Stato l'intero patrimonio di suo padre. L'annunzio dichiara che il nuovo Scià ha informato il Gabinetto dei Ministri di questa decisione, immediatamente dopo aver prestato giuramento sulla Costituzione. Il patrimonio dello Scià consiste in grandi proprietà terriere, gioielli ed altri oggetti di inestimabile valore.

B. A.

Energica protesta di Tokio a Mosca per la posa delle mine nel Mar del Giappone

Tokio, venerdì sera.

Il Ministero degli Esteri comunica che il Governo giapponese ha inviato un'energica nota di protesta a Mosca contro la posa, da parte sovietica, di mine galleggianti nel Mar del Giappone.

Un vapore giapponese, che aveva urtato contro una di quelle mine, è affondato. Altra nave danneggiata seria avaria.

Si suppone che le mine in questione provengano dagli sbarramenti costituiti, nello scorso luglio, davanti a Vladivostok.

In quell'epoca, una stazione radio sovietica aveva avvertito tutti i vapori naviganti in acque giapponesi del pericolo costituito dalla presenza di mine vaganti e il Governo giapponese, dal canto suo, aveva fatto dei passi a Mosca per chiedere che fossero adottate misure al fine di eliminare il pericolo delle mine nelle acque nipponiche.

Come appare dall'odierno comunicato del Ministero degli Esteri, il Governo sovietico ha trascurato di prendere le misure necessarie. Di conseguenza, una nave giapponese è affondata, altre sono rimaste danneggiate e varie pescatori cercani sono periti.

In considerazione della situazione, il Governo giapponese, protestando energicamente a Mosca, ha chiesto che il Governo sovietico prenda opportune misure per evitare il ripetersi di incidenti del genere, nell'interesse del mantenimento della pace.

Grossa nave affondata al largo delle Faroer

Berlino, venerdì sera.

L'arma aerea tedesca ha affondato a cinquanta chilometri al largo delle Isole Faroer una nave mercantile di 6 mila tonnellate. La nave, che aveva ricevuto un colpo in pieno di una bomba del massimo calibro, si è coricata su di un fianco ed è poi colata a picco.

Altri attacchi sono stati diretti contro una nave pattuglia nemica, che venne efficacemente mitragliata con le armi di bordo.

Un nuovo Codice di valutazione delle pene Istituito in Germania

Berlino, venerdì sera.

(*S.*). - Un decreto legge del Governo del Reich stabilisce da oggi un aggravamento delle pene per i reati comuni. I delinquenti abituali e i troppo volte recidivi possono da oggi essere condannati a morte, anche se il loro ultimo delitto non comporta la pena capitale.

Per gli assassinii le circostanze attenuanti vengono severamente limitate e debbono essere legalmente documentate per influire sulla sentenza.

Inoltre sono state aggravate tutte le pene per infrazioni ai regolamenti di polizia. Particolarmente è fatto al viziatori del divieto di fumare in pubblici ritrovi. Chi viola le disposizioni di polizia non verrà giudicato come non conseguente alle disposizioni, ma come attentatore alla sicurezza pubblica e alla pubblica incolumità.

La pena viene stabilita in base alle conseguenze possibili di un atto e non all'importanza dell'atto stesso. Questi nuovi decreti non hanno alcun precedente nei Codici penali conosciuti e in quelli attualmente in vigore nei vari Stati del mondo.

Un panfilo svedese affondato dagli inglesi

Copenaghen, venerdì sera.

Aerei britannici hanno attaccato ieri il panfilo svedese *Bjernes* che, centrato da una bomba, è rapidamente affondato. Il capo equipaggio del battello è stato ucciso mentre un marinaio è rimasto gravemente ferito.

Il Duce riceve il cons. naz. Malusardi

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per le Corporazioni, il cons. naz. Edoardo Malusardi, nuovo Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria di Milano, al quale ha impartito le direttive per l'azione organizzativa da svolgere tra i lavoratori milanesi.

MERANO
PARADISO AUTUNNALE

Con il suo dolce clima e con i suoi incantevoli paesaggi offre in autunno un delizioso soggiorno. La grande manifestazione ippica cui è collegata la LOTTERIA DEI MILIONI è un altro elemento di vivo richiamo

RIDUZIONI FERROVIARIE FINO AL 31 OTTOBRE CORR. ANNO

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo Bolzano - Azienda Autonoma di Merano e tutti gli Uffici Viaggi